

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

52^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 2018

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

indi

del Presidente MICCICHE'

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Elezioni di deputati Segretari ai sensi del comma 7 dell'art. 4 del Regolamento interno):

PRESIDENTE	3
------------------	---

Congedi	3,4,10
----------------------	--------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
-----------------------------------	---

“Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2018. Legge di stabilità regionale.

Norme stralciate” (n. 231 Stralcio I/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	5,7,10,14,18,24,28,29,33,34, 35,38,39,40,42,43,44,48
------------------	---------------------------------------------------------

CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	6,14,18,22,36,42
--------------------------------------------------------	------------------

CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	8,28
--------------------------------------------	------

DI MAURO (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)	8,23
---------------------------------------------------------	------

MILAZZO (Forza Italia)	9,44
------------------------------	------

LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	10,38,40
---------------------------------------------------	----------

FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	12,23
-------------------------------------------------------------------------------------	-------

CATANZARO (Partito Democratico XVII Legislatura)	11
--------------------------------------------------------	----

CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	12
------------------------------------------	----

DE DOMENICO (Partito Democratico XVII Legislatura)	13
----------------------------------------------------------	----

TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle)	20
------------------------------------------	----

SAVONA, <i>Presidente della Commissione e relatore</i>	20,30
--------------------------------------------------------------	-------

LAGALLA, <i>assessore per l’istruzione e la formazione professionale</i>	24
--------------------------------------------------------------------------------	----

PALMERI (Movimento Cinque Stelle)	30
-----------------------------------------	----

TANCREDI (Movimento Cinque Stelle)	33,37,48
------------------------------------------	----------

TURANO, <i>assessore per le attività produttive</i>	34
-----------------------------------------------------------	----

ARMAO, <i>assessore per l’economia</i>	36,39,41
----------------------------------------------	----------

SAVARINO (DiventeràBellissima)	38
--------------------------------------	----

MUSUMECI, <i>presidente della Regione</i>	39,40
-------------------------------------------------	-------

ZITO (Movimento Cinque Stelle)	42
--------------------------------------	----

ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	43
------------------------------------------	----

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	49,50
------------------	-------

La seduta è aperta alle ore 16.48

PAPALE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della sedute n. 50 del 26 giugno 2018 che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Barbagallo, De Luca Cateno, Fava, Catalfamo hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dei disegni di legge presentati.

PAPALE, *segretario*:

- Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti (n. 290).

Di iniziativa governativa presentato il 26 giugno 2018.

- “Sicilia Pesca Mediterranea” - Identità ed Economia del mare (n. 291).

Di iniziativa governativa presentato il 26 giugno 2018.

Elezione di deputati Segretari ai sensi del comma 7 dell'art. 4 del Regolamento interno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: “Elezioni di deputati Segretari ai sensi del comma 7 dell'art. 4 del Regolamento interno”.

Comunico che, ai sensi del comma 2 del vigente articolo 168 del Regolamento interno dell'Assemblea, il Consiglio di Presidenza ha proceduto agli adempimenti ivi prescritti, propedeutici all'odierna elezione.

Ricordo, quindi, che, a norma dei commi 5, 6, 7, 8, 8 bis e 8 ter dell'articolo 4 del Regolamento interno dell'Assemblea, “Nell'Ufficio di Presidenza devono essere rappresentati tutti i Gruppi parlamentari costituiti di diritto ai sensi dell'articolo 23, comma 2, esistenti all'atto della sua prima elezione.

Quando, a seguito delle votazioni di cui al comma 1 del presente articolo, uno o più Gruppi di cui al comma precedente, diversi dal Gruppo Misto, non risultino rappresentati, si procede all'elezione di un corrispondente numero di Segretari, che ha luogo in una successiva seduta nella data stabilita dal Presidente dell'Assemblea.

Qualora i Gruppi parlamentari costituiti di diritto di cui al comma 5 siano già rappresentati nell'Ufficio di Presidenza, si procede in subordine all'elezione degli ulteriori Segretari fra i deputati appartenenti a Gruppi parlamentari autorizzati dal Consiglio di Presidenza, che siano espressione di forze politiche che abbiano partecipato con proprie liste aventi lo stesso contrassegno alla competizione elettorale, e che abbiano ottenuto nell'intera Regione una cifra elettorale pari almeno alla soglia percentuale minima dei voti validi prevista dalla legge per l'elezione dei deputati all'Assemblea regionale siciliana.

Il numero degli ulteriori Segretari, di cui ai commi 6 e 7, comunque eletti non può in ogni caso essere complessivamente superiore a due.

Ciascun deputato può scrivere sulla scheda di votazione un solo nominativo. Sono eletti coloro che, essendo iscritti ai Gruppi non rappresentati di cui ai commi 6 e 7, ottengono il maggior numero di voti limitatamente ad uno per ciascuno dei suddetti Gruppi.

I Segretari eletti ai sensi dei precedenti commi 6 e 7 decadono dall'incarico qualora venga meno il Gruppo cui appartenevano al momento dell'elezione ovvero nel caso in cui entrino a far parte di altro Gruppo parlamentare già rappresentato nell'Ufficio di Presidenza.”.

Ricordo, infine, che, ai sensi del comma 11 del medesimo articolo 4, “A parità di voti è eletto od entra in ballottaggio il più anziano di età”.

A norma, poi, dell'articolo 4 bis del medesimo Regolamento interno, la votazione si effettua mediante segno preferenziale su schede recanti a stampa i nominativi di tutti i deputati.

Comunico, pertanto, che ai fini della presente elezione, i Gruppi che hanno titolo ad essere rappresentati nell'Ufficio di Presidenza, sono esclusivamente quelli di cui al comma 7 dell'articolo 4 del Regolamento, e precisamente “Fratelli d'Italia” e “Sicilia Futura”.

Pertanto, le preferenze espresse per deputati non facenti parte dei Gruppi parlamentari testé individuati sono da considerarsi nulle.

Scelgo la Commissione di scrutinio che risulta composta, a norma del comma 2 dell'articolo 5 del Regolamento, dai deputati: Milazzo, Presidente, Trizzino ed Arancio, come componenti del seggio.

Dichiaro aperta la votazione, per scrutinio segreto, per l'elezione di deputati Segretari ai sensi del comma 7 dell'articolo 4 del Regolamento interno.

Invito il deputato Segretario a procedere all'appello.

(Il deputato segretario procede all'appello)

Partecipano alla votazione: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, De Domenico, De Luca Antonino, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Gucciardi, La Rocca Ruvolo, Lagalla, Lantieri, Lo Curto, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Milazzo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gennuso ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Elezione di deputati Segretari ai sensi del comma 7 dell'art. 4 del Regolamento interno

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Invito la Commissione di scrutinio a procedere al computo dei voti.

(Segue lo spoglio delle schede)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico il risultato della votazione per l'elezione dei deputati Segretari, ai sensi del comma 7 dell'art. 4 del Regolamento interno:

Presenti e votanti 61

Hanno ottenuto voti i deputati:

Galvagno (Fratelli d'Italia)	20
Amata (Fratelli d'Italia)	19
Tamajo (Sicilia Futura)	16
Scheda bianca	1
Schede nulle	5

Avendo gli onorevoli Galvagno e Tamajo riportato il maggior numero di voti nei rispettivi Gruppi parlamentari, li proclamo eletti deputati Segretari.

Sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 18.04, è ripresa alle ore 18.17)

La seduta è ripresa.

Presidenza del Presidente MICCICHE'**Seguito discussione del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale. Stralcio I» (n. 231 Stralcio I/A)**

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge n. 231 Stralcio I/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità regionale. Stralcio I».

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati diversi emendamenti, alcuni trasmessi direttamente dalla Commissione, dove sono stati esaminati per il parere, ed altri che erano stati già presentati. Per cui, abbiamo due fascicoli diversi di emendamenti.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.

Concentrazione degli enti finanziari siciliani. Accorpamento di Ircac e Crias

1. Al fine della riorganizzazione degli enti per il finanziamento delle imprese, attraverso la relativa concentrazione, e della razionalizzazione degli interventi previsti dalla normativa vigente in favore delle imprese aventi sede in Sicilia, sono approvate le seguenti disposizioni.

2. La Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) e l'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (IRCAC) sono incorporati per fusione in un unico Ente, che assume la denominazione di Istituto Finanziario per le Imprese Siciliane (IFIS), con sede in Palermo, che mantiene la natura giuridica di ente economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e subentra in tutti i rapporti attivi e passivi degli enti incorporati. Il predetto Ente è sottoposto alla vigilanza e al controllo dell'Assessorato regionale delle attività produttive e, per i profili contabili, dell'Assessorato regionale dell'economia.

3. Le risorse finanziarie per gli interventi di cui al comma 2 sono costituite dai fondi istituiti presso la CRIAS e l'IRCAC, mantenendo gli stessi la propria destinazione per comparto produttivo.

4. Il personale in atto in servizio presso la CRIAS e l'IRCAC transita, in forza della presente legge, nell'Istituto Finanziario per le Imprese Siciliane (IFIS), mantenendo il trattamento giuridico-economico esistente alla data di entrata in vigore della presente legge.

5. Con regolamento ai sensi del comma 4 dell'articolo 12 dello Statuto, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale per l'economia, previo parere della Commissione 'Bilancio' e della Commissione 'Attività produttive' dell'Assemblea regionale siciliana, sentite le associazioni delle categorie dei settori economici interessati, si provvede a disciplinare le modalità per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, secondo i seguenti principi:

- a) completezza;
- b) efficienza ed economicità, anche con soppressione delle funzioni e dei compiti divenuti superflui;
- c) responsabilità ed unicità dell'amministrazione, con attribuzione ad un unico organismo di funzioni e compiti complessi;
- d) omogeneità;
- e) adeguatezza, in relazione all'idoneità organizzativa dell'organismo amministrativo».

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'articolo 1.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare sull'articolo 1, non sugli emendamenti e lo faccio perché voglio porre una questione. Capisco che ogni volta che qualcuno pone un problema può apparire strumentale, ostruzionistico, non so come definirlo, autodefinire quello che sto per dire.

Siccome questo testo si è caricato di significati strategici sul tema delle riforme, io ho provato a chiedere all'Assessore in Commissione se l'articolo 1 è una riforma e com'è questa riforma.

L'articolo 1 è nato per accentrare tutto il sistema del credito regionale in un unico Ente: IRIFIS, IRCAC e CRIAS. Poi si è scoperto, qualcuno di noi ha - diciamo per tempo - detto all'Assessore: "Guarda che non puoi accorpate l'IRFIS con la CRIAS e l'IRCAC perché sono enti sottoposti a regimi diversi, uno Banca d'Italia, l'altro con altre problematiche"; e così si è andati ad una mini riforma: accorpate solo IRCAC e CRIAS.

Ma che cos'è questo accorpamento? Questo accorpamento sostanzialmente accorda in un unico soggetto - anzi io dico in un'unica *governance* - ciò che oggi fanno IRCAC e CRIAS, senza che questo nuovo soggetto potrà fare cose nuove. Ovvero, potrà occuparsi del credito agevolato verso altri settori economici che, al pari delle cooperative piuttosto che degli artigiani, meritano misure e politiche di sostegno al credito agevolato.

In più aggiungo: questo ente che viene fatto per fusione, per incorporazione, e lo dico perché le norme, ed era il senso della polemica ma benevola che ho fatto con l'assessore, quando si pensa di fare una riforma io penso che la via sacra, la via maestra sia quella di presentare un disegno di legge specifico, per avere tutti quegli approfondimenti, valutazioni, relazioni tecniche che consentano di avere una dimensione delle problematiche di cui stiamo parlando. Si è scelto di inserirli, prima nella finanziaria, poi di trasformarli in "Collegato", di mantenerlo sostanzialmente con una tecnica emendativa, fino al punto - e lo dico all'Assessore, che penso che sia stato lui a scrivere questo articolo - siamo al paradosso che facciamo una norma dove, se venisse approvata così com'è proposta, non è prevista la *governance*. Chi governerà questo nuovo ente che si chiama, come si chiama ora? Irca? Qual è il soggetto che la governerà? Perché, com'è noto, quando costituisce un ente, ancorché per fusione, devi prevedere chi lo governa e, soprattutto, quanti e chi sono i componenti che lo andranno a governare, visto che nel sistema del credito noi stiamo accorpando due enti, uno cooperativo, la cui *governance* è fatta per 2/3 di rappresentanza delle cooperative, e l'altro, CRIAS artigiani, la cui *governance* è fatta, anch'essa, per 2/3 da parte delle associazioni degli artigiani.

Accorpandolo ed avendo, oggi, una norma che stabilisce che nessun ente dell'Amministrazione regionale può avere una *governance* superiore a tre componenti, noi abbiamo il dovere di prevedere nella legge qual è l'organo e da chi è costituito, non dalle persone, dalle rappresentanze. E, invece, tutto questo non è previsto!

Perché, allora, sto ponendo questo tema? Ora qualcuno dice: "Facciamo un emendamento, l'aggiustiamo!". Signor Presidente, non sono panelle! Noi ci stiamo occupando del credito in Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, le ricordo che alla scadenza del tempo stabilito, si spegne il microfono.

CRACOLICI. Signor Presidente, mi può pure fare finire ora, siccome, quello che intendo dire è che, ancora una volta si sta dimostrando, "la gattina frettolosa fa i gattini ciechi", cioè a forza di fare questi provvedimenti in maniera spot - poi andiamo più avanti, ce ne saranno altri - rischiamo di fare...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, non è più "collegato".

CRACOLICI. Signor Presidente, le annuncio che farò richiesta di voto segreto su tutto!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi ricordo quello che abbiamo stabilito in Conferenza dei Capigruppo, e cioè che al tempo scaduto il microfono automaticamente si chiude, per cui, io lo posso fare, eventualmente, riaccendere, ma automaticamente si chiude.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, Governo e colleghi, continuo io l'intervento del collega Cracolici perché mi ha praticamente anticipato di qualche minuto su quelle che erano le perplessità. Che ne dirà l'assessore Armao? Sono convinto, ancora una volta, che ribadirà che l'istituto della legge-delega è previsto nell'ordinamento regionale ed in virtù di una legge passata che aveva fatto qualcosa del genere, sulle quali io, chiaramente, non sono d'accordo, perché quella legge andava a normare degli altri parametri ma, comunque, guardava tutto.

Noi, qui, siamo di fronte a due istituti che si occupano di credito alle imprese in maniera agevolata, e mi riferisco agli artigiani ed ai commercianti ed alle società cooperative che vengono istituiti con leggi di parecchi articoli. Invece, oggi, noi scopriamo che una riforma di questi due enti, costituiti con leggi di parecchi articoli e che nel tempo hanno ricevuto, poi, diversissimi emendamenti di parecchi articoli anche questi nel tempo, oggi, li accorpiamo, *sic et simpliciter*, direttamente con un unico articolo di circa quattro commi, se non mi sbaglio, e così risolviamo tutta la questione.

Manca la decisione sulla *governance* perché non si sa chi l'andrà a governare, ma soprattutto diamo a questo fantomatico Presidente della Regione – non me ne voglia il Presidente Musumeci, non mi riferisco a lui ma alla figura istituzionale – diamo mandato, con decreto del Presidente della Regione, di normare tutto. Però il comma 4 dell'articolo 12 dello Statuto siciliano prevede che il Presidente della Regione, con la sua Giunta regionale, possa emanare un regolamento per andare a normare. Il regolamento attuativo per il funzionamento di un fondo per il microcredito alle imprese, un regolamento attuativo che prevede il funzionamento di qualche cosa che, però, viene normato in tutto, e non in parte, in una legge regionale. In questa invece diamo mandato al Presidente della Regione, e per esso la Giunta regionale, di normare come avverrà la spartizione dei beni, dove sarà la sua sede, chi sarà a governarlo e le modalità di funzionamento degli istituti di credito.

Noi ovviamente siamo convinti – io glielo dico – che qualora questa legge dovesse passare, come tante altre che sono passate nella legge finanziaria, il Consiglio dei Ministri avrà una lente di ingrandimento grande così e comincerà a guardare e comincerà a scrivere agli Assessorati dicendo: “ma non è che c'è un profilo di incostituzionalità?”.

Se noi vogliamo continuare a utilizzare questo Parlamento per farci ridere dietro dal resto d'Italia, e dal resto dei cittadini siciliani che sono fuori da quest'Aula, perché non sappiamo neanche scrivere una norma che poi passi al vaglio della costituzionalità del Consiglio dei Ministri siete liberissimi di farlo. Noi non siamo d'accordo né a questo modo di fare, né tanto meno a questo modo di legiferare! Per cui il voto segreto noi lo appoggeremo proprio per disinnescare una cattiva pratica legislativa che va contro le norme ovvie, basilari e normali del buon legiferare che un Parlamento importante come questo dovrebbe avere.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, Presidente Musumeci, onorevoli colleghi, avete visto l'onorevole Cracolici che riprende le antiche vesti di deputato di opposizione. Dopo cinque anni di Governo ritorna in se stesso e si presenta in quest'Aula, alla prima occasione utile, che è quella certamente di una norma di riduzione di spesa, perché nel momento in cui noi di due enti ne facciamo uno ci saranno tante risorse che saranno poste in riduzione perché riguarderà il personale, riguarderà l'affitto della locazione e, soprattutto, riguarderà anche l'attenzione del mondo delle cooperative e del mondo degli artigiani ad un unico settore.

Io credo che questa norma, al di là di quello che può sembrare al primo sguardo, è certamente una norma che tratta la riduzione di spesa ed è una norma che dà un minimo di organicità ad un sistema che fino ad oggi è stato nel territorio diffuso in malo modo.

C'è una concentrazione di un ente, c'è una capacità di un ente di attenzionare, uno solo, gli argomenti. Credo che sarà opportuno, in un prossimo futuro, quando avremo disponibilità finanziarie - mi auguro nell'assestamento - inserire, come è stato fatto a suo tempo, una norma modello legge n. 32/2000 per i commercianti, perché questo settore possa essere tutto assieme valutato sia come attenzione al mondo agricolo, sia come attenzione al mondo artigianale, sia come attenzione al mondo del commercio.

E con attenzione soprattutto alle cose che ha detto l'onorevole Cracolici, e poi l'onorevole Cancelleri, che ha fatto un passaggio relativo al Consiglio dei Ministri come se fosse qualcosa che dispone la sua tasca e per cui gli fa l'elenco delle norme da impugnare - l'ho interpretato male onorevole Cancelleri, e chiedo scusa se l'ho interpretato male - e se qualcuno degli intervenuti poc'anzi avesse un minimo di buona volontà a votare norme che certamente non riguardano né personalmente gli uomini del Governo, né personalmente i deputati – questa è una norma di riordino generale – se qualcuno ha sospetti che attraverso l'articolo 4 si vogliano fare delle nomine che sfuggono chissà a quale indirizzo o a quale gestione, si può benissimo presentare un emendamento per dire che il nuovo consiglio di amministrazione sarà nominato dal Presidente, dall'Assessore per le attività produttive e poi, ovviamente, anche dalle organizzazioni, se questo è il timore. Se questo è il timore! Se il timore, invece, è che si deve in ogni situazione creare una condizione politica perché si cerchi la scusa del voto segreto al fine di vedere se è possibile che questo articolo non passi, io credo che non facciamo una cosa utile né a noi né al Governo né ai siciliani né al Parlamento.

MILAZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i lavori che fanno le Commissioni parlamentari sono utili perché sono a supporto dell'attività, poi, dell'Aula e l'onorevole Lupo, che è qui al mio fianco, non al mio fianco politicamente ma al mio fianco materialmente, ricorderà bene che quest'articolo non è frutto della fantasia del Governo.

Questo articolo, questa riscrittura che segue è successiva all'articolo che è scritto nel testo, è frutto di un confronto in Commissione "Bilancio" e mi ricordo che ci siamo soffermati, veramente, anche sulle virgole, ricordo io di avere fatto un passo indietro su una parola, una parola nella parte finale, io volevo inserire "strategico" e non è stato possibile perché doveva essere scritto in quel modo e abbiamo, diciamo, non posso usare, no non voglio, non posso usare il termine "accolto" perché 'accoglie' chi ha facoltà, chi ha la forza di potere determinare un percorso.

Noi eravamo coscienti che non potevamo determinare da soli questo percorso e abbiamo, insieme, accettato tutti di fare un percorso condiviso; ma nel merito della questione ci siamo confrontati, assessore Armao, su questa storia della legge delega; ma questa non è una legge delega!

Io sono per le leggi deleghe e dico perché. Lo dicevo stamattina all'assessore Armao, ma con un quadro numerico che c'è in quest'Aula, a prescindere da chi di volta in volta la spunta, ma chi ha un po' di saggezza, chi affiderebbe una riforma strategica per la Regione in balia degli umori di un'Aula!

Poco fa abbiamo votato i segretari d'Aula, ma ora non stiamo votando il segretario d'Aula, non consumiamo una ripicca o una disputa su un nome! Qua, se sbagliamo una riforma, decretiamo il fallimento non solo di quest'Assemblea ma di chi deve usufruire, beneficiare di questo strumento, che è sì strategico perché muove risorse, muove i sogni di coloro i quali vogliono scommettere, muove le iniziative, e ci riempiamo la bocca, partono e non rimangono qua.

Confrontiamoci nel merito; io personalmente e formalmente vi dico che non è nostra intenzione misurarci politicamente sull'argomento, ma nel merito delle questioni. Lo abbiamo fatto in Commissione "Bilancio", e voglio leggere l'ultimo comma per sfatare quello che ha detto l'onorevole Cracolici, noi l'avevamo ipotizzato di mettere la *governance*, dice che era troppo trasgressivo e allora l'ultimo comma "*Con Regolamento, ai sensi del comma 4 dello Statuto da emanarsi entro 90 giorni dalla data in vigore della presente legge, su proposta dell'assessore regionale per le attività produttive, di concerto...*" , quindi, un altro confronto "... l'assessore per l'economia, sentite le Commissioni di questo Parlamento ...", onorevole Di Mauro, "*si provvede*" a che cosa? Leggiamolo "... *si provvede a disciplinare le modalità per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo*", quindi, è l'esatto opposto di quello che dice lei, onorevole Cracolici.

Noi stiamo dicendo: "Approviamo una falsa riga, approviamo un percorso e poi insieme lo continuiamo". Qua nessuno si vuole portare il pallone; è l'esatto contrario; e c'è scritto e lo sa chi lo ha scritto, onorevole Cracolici? Lo abbiamo scritto tutti noi in Commissione "Bilancio" perché ci siamo fermati molto tempo a confrontarci su questo testo e - ripeto, altrimenti le faccio avere la registrazione - abbiamo fatto un confronto sui singoli termini.

Ecco perché va approvato, e va approvato con lo stesso sistema, con lo stesso dispositivo. Se ci sono cose da aggiustare, da migliorare, noi i numeri non li abbiamo per dire o così o niente! Questo è il ragionamento.

Oggi noi dobbiamo stabilire se la riforma la dobbiamo fare o non la dobbiamo fare, ovvero necessita o non necessita. Se tutto va bene lasciamo tutto per com'è; ma io non penso che tutto vada bene e la responsabilità è vostra.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo, per la giornata odierna, l'onorevole Genovese.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione del disegno di legge n. 231 Stralcio I/A

Lupo. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Lupo. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, signori Assessori, onorevoli colleghi, preliminarmente vorrei chiedere al Governo che fine ha fatto la cosiddetta riforma dell'ESA visto che il Governo ne ha parlato per mesi, ci ritroviamo ad avere un testo di collegato alla finanziaria che non ne parla. Pensavamo di trovare qualche proposta nell'ambito degli emendamenti, non c'è nulla che riguardi l'ESA.

Mi pare di aver capito che il Governo abbia - direi, saggiamente - deciso di avviare un disegno di legge autonomo, probabilmente di iniziativa parlamentare, forse sarà la Commissione a farsene carico, per affrontare, adeguatamente, un tema che è un tema delicato, complesso, che è e può essere una riforma importante perché riguarda un ente che comunque può svolgere un ruolo significativo.

Dico questo anche perché non si comprende come mai visto che si è deciso, almeno così sembra, fino a questo momento di trattare la riforma dell'ESA, ammesso che ci sia ancora, con disegno di legge autonomo, invece si insiste per affrontare il tema della riforma del credito che è altrettanto importante per lo sviluppo, per le imprese, per le imprese del settore dell'artigianato, per la cooperazione, nell'ambito di un articolo all'interno di un disegno di legge collegato.

Un articolo che presenta parecchie criticità. Intanto, si era parlato di un super IRFIS che non è mai nato, al massimo dopo quattro mesi di discussione quello che era l'IRCAC è diventato l'IRCA, cioè

ha perso una lettera, ha perso l'ultima consonante, accorpando con un procedimento che ancora non è del tutto chiaro o con una fusione che riguarderà anche la CRIAS.

Io sottolineo quello che già diceva prima di me l'onorevole Cracolici, il fatto che nell'ambito dell'articolo non è dato sapere come questo nuovo Ente sarà governato, da chi? Siccome ho sentito qualcuno parlare prima di me - mi riferisco specificatamente all'onorevole Di Mauro - dire che con questa norma, se non ho capito male, si otterrebbero dei risparmi perché di due consigli di amministrazione se ne fa uno. Veramente qua non si capisce, perché non si capisce proprio come si intende organizzare la *governance* di questo ente, forse nell'intendimento vago e generico di rinviarne la definizione a un regolamento che dovrebbe essere emanato entro novanta giorni ma tutti sappiamo che i regolamenti richiedono tempi lunghi e, quindi, probabilmente è un effetto annuncio, si annuncia una riforma che non so se e quando potrà mai realizzarsi, peraltro in assenza di una idea di piano industriale.

Allora, non basta unire sulla carta due enti per farne uno, perché tutti sappiamo che sia IRCAC che CRIAS necessitano di interventi di efficientamento, di miglioramento organizzativo, ma non è unendo due enti in difficoltà che se ne crea uno migliore. Qui il rischio vero è che unendo due enti in difficoltà si crei un ulteriore e inutile carrozzone della Regione siciliana.

E allora questo era il 'collegato' che a dire del Presidente della Regione avrebbe dovuto eliminare l'ultimo carrozzone che era l'ESA e invece il Governo, alla fine, non parla più dell'ESA e propone di introdurre un nuovo ente che rischia di essere un ulteriore carrozzone.

Io condivido la richiesta che faceva l'onorevole Cancelleri, credo che su questo l'Aula si debba pronunciare e ribadisco, comunque, la richiesta al Governo di stralciare l'articolo 1 per farne un disegno di legge autonomo. Se così non fosse il Gruppo del Partito Democratico esprerà voto contrario.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevoli colleghi, Assessori, riprendo le parole dell'onorevole Lupo il quale parla di una riforma che era quella dell'ESA che la Giunta e la Commissione hanno avuto il buon senso di mettere da parte, perché quest'Aula – che io ricordi – con interventi del Presidente della Regione, ha sempre sostenuto una cosa importante, che l'Aula serve per poter fare le riforme insieme.

Non capisco per quale motivo l'ESA viene correttamente trattata al di là del 'collegato' e, quindi, con un disegno di legge, come noi abbiamo sempre sostenuto, ed io, da Vicepresidente della Commissione "Attività produttive" – essendo una Commissione di merito – mi ritrovo, quando noi abbiamo interpellato le categorie, le associazioni abbiamo sempre sostenuto che questa è una riforma che va fatta, correttamente, però condividerla sia con l'Aula, con le parti sociali e non sicuramente con una paginetta e con cinque punti previsti.

Quindi, io non voglio entrare nel merito di chi c'era prima in questo Governo e di chi c'è ora, ma voglio entrare nel merito di una cosa importante, e cioè che noi siamo abituati, in questi mesi, a fare proclami che sono proclami di una collaborazione con l'Aula e con i parlamentari poi, però, con i fatti non ci siamo.

Allora, io dico che dovremmo avere il buon senso di trattare le cose non utilizzando due pesi e due misure, ma utilizzando sempre gli stessi pesi.

Allora, facciamo una cosa importante. Questo punto deve essere trattato, come noi abbiamo sempre sostenuto, con un apposito disegno di legge, consultando le Commissioni, quelle di merito e quella di "Bilancio", altrimenti il valore di una Commissione dove io faccio il Presidente non ha senso.

Quindi, signor Presidente dell'Assemblea, mi ritrovo favorevole a proseguire un percorso tale da non poter noi supportare questo articolo 1.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, riprendo alcune considerazioni, anzi lasciatemi dire ‘battute’, che vengono dall’opposizione, “nell’acronimo viene meno una lettera: la lettera c)”).

Come dice il testo, si parla di riorganizzazione del settore. Stiamo noi mettendo insieme due enti, l’IRCAC e la CRIAS, significa che simbolicamente si va nella direzione della razionalizzazione.

Detto questo, al di là delle facili battute, mi sembra di poter dire che stiamo rivedendo il sistema del finanziamento delle imprese che hanno sede in Sicilia.

Mi sembra che, finalmente, si stia ponendo al centro del dibattito del Parlamento un principio sancito da questo Governo in campagna elettorale che va nella direzione della razionalizzazione sulla *governance*.

E’ naturale, interverrà l’Assessore per le Attività produttive o il Presidente della Regione, come dice lo stesso articolo attraverso un regolamento: “*sentito l’assessore per le attività produttive, sentita la Commissione ‘Bilancio’*”.

Procederemo nel momento immediatamente successivo a dare una *governance* a questo ente.

E certo, ritengo, e questo sicuramente è il principio ispiratore del Governo, che si vada nella direzione di risparmi, questo è un fatto importante. Ma è un fatto ancora più importante quello che, finalmente, le imprese potranno ritrovare un unico riferimento, vivaddio, se la Regione in una fase storica in cui parliamo di tanti carrozzi, innumerevoli partecipate che fuggono al controllo rispetto anche ad i bilanci che, tante volte non sappiamo attraverso quali monitoraggi passino, finalmente una norma che pone chiarezza e che punta a semplificare.

Quindi, sono certo dell’intendimento anche del Capogruppo che fa parte anche della Commissione “Bilancio” che, peraltro, ci siamo confrontati; è la Commissione dalla quale viene esitato un testo in maniera lineare, e noi facciamo una cosa gradita non soltanto al sistema della semplificazione e della razionalizzazione degli enti in Sicilia, ma facciamo finalmente davvero una cosa gradita a tutte le imprese che hanno sede in Sicilia.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, farò pochissime riflessioni, rivolgendomi innanzitutto al collega che mi ha preceduto, del Gruppo, l’onorevole Cancelleri. Qua il problema non è da legulei, di cercare leggi, leggi delega, codice o regolamenti; qua il problema serio è di metodo, perché se è vero che da un lato il Presidente della Regione, onorevole Musumeci, rivendichi direttamente in Aula o tramite *facebook* la possibilità per questo Parlamento di concorrere nell’elaborazione e nella formazione di riforme, dall’altro noi non possiamo che prendere atto che si dica cosa si voglia riformare, perché si voglia riformare; ma non sappiamo come lo si voglia riformare, e non sapendo come si vuole riformare, è ovvio che questa cosa rimane l’ennesimo atto unilaterale del Governo che tende, Presidente Musumeci, inevitabilmente a spogliare dell’iniziativa legislativa il Parlamento stesso.

E questo, signor Presidente, il Parlamento non può consentirlo, ora noi non siamo pregiudizialmente contrari a questa proposta di riforma, tanto che era anche nel programma del Movimento Cinque Stelle nelle ultime regionali, ma il problema – ripeto - è di metodo, onorevole Presidente.

Quando noi dobbiamo esprimerci, abbiamo un ordine di priorità, diciamo il perché, diciamo il cosa e poi diciamo anche il come vogliamo farlo. Allora, come vogliamo farlo deve stabilirlo questo Parlamento!

Il Governo ha il diritto dell'iniziativa legislativa, nessuno può metterlo in dubbio, ma la palla, inevitabilmente, necessariamente, deve passare a questo Parlamento; il Parlamento, in un percorso se condiviso col Governo, può avviare un percorso di riforme e consegnarle alla Sicilia.

DE DOMENICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE DOMENICO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio intervenire, in merito al punto della fusione tra questi due istituti, perché oggettivamente non si può parlare di riforme con un articolo di legge in cui non si dice nulla per quanto attiene la *governance*, non si dice nulla per quanto attiene il piano strategico, non si dice nulla per quanto attengono le risorse.

Come è stato ripetutamente detto, credo che il Parlamento non sia oggettivamente e pregiudizialmente contrario a che si pervenga a questa fusione, perché ritengo che tutti siamo d'accordo avendo visto i risultati di questi due istituti, che sono oggettivamente fallimentari. Tutti siamo d'accordo che possa essere utile, certamente non sono queste le riforme che possono cambiare il destino della nostra Isola se a queste riforme noi non riusciamo a dare i contenuti.

Ma i contenuti non possono che passare da una dialettica parlamentare, una dialettica che può, ovviamente, avere la sede principale nell'ambito della Commissione, dove però devono essere consentiti dei contributi tecnici da parte di tutti perché, laddove la maggioranza, lei onorevole Presidente della Regione, ha detto di non avere maggioranza, più volte, allora se non si ha maggioranza, si deve avere la consapevolezza di dialogare, dialogare per alzare il livello, l'asticella del dibattito perché se noi alziamo l'asticella del dibattito, evidentemente, a livelli più alti la convergenza sarà più facile.

Ora, su queste tematiche che possono involgere il destino delle imprese della Sicilia, dobbiamo costruire insieme un percorso e la sede naturale non può che essere quella di un disegno di legge autonomo. Per cui, io ritengo che la sede non sia questa, ci possiamo ragionare e siamo disponibili tutti a metterci intorno a un tavolo, guardare le esigenze, dare una corsia preferenziale al disegno di legge, realizzare questa riforma ma riempirla di contenuti, oggi questa riforma non fa altro che mettere insieme due debolezze, due debolezze non fanno una forza, due debolezze fanno una debolezza ancora più forte!

Ed oggi il sistema creditizio, fantasma, di CRIAS e IRCAC, sono due enti fantasma perché se andiamo a guardare dal punto di vista tecnico quali sono le somme erogate da questi due enti sono meno di quelli di un istituto di credito di piccolissime dimensioni e a fronte di questo abbiamo un costo del personale che è esagerato, incongruo e inopportuno! Su questo dobbiamo ragionare!

Noi siamo pronti a ragionare, ma io penso che quando lei, signor Presidente, dice - l'ha ribadito diverse volte - "guardiamo all'interesse dei siciliani", ma l'interesse dei siciliani non è l'interesse della maggioranza, mi perdoni, l'interesse di questa maggioranza non c'è più, lo so, a maggior ragione. Io vorrei puntualizzare una cosa, signor Presidente, e ci tengo, l'interesse di chi ha votato noi, dei siciliani che hanno votato il Pd, è meritevole di tutela allo stesso modo dell'interesse dei siciliani che hanno votato la maggioranza che non c'è più.

Ed allora, vogliamo mettere insieme sul tavolo l'interesse vero di tutti i siciliani e ragioniamo sulle cose che veramente interessano ai siciliani? Dobbiamo alzare l'asticella della discussione, perché altrimenti ci ritroviamo con un'altra finanziaria che, per fortuna è stato il primo atto di questo Parlamento, ma non abbiamo dato un bello spettacolo, perché per ottenere il passaggio di questa maggioranza, l'approvazione di questa maggioranza, abbiamo dovuto accontentare molti e in alcuni casi abbiamo fatto dei danni che sono irreversibili per qualche città.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione degli emendamenti.

Si passa all'emendamento 1.1 soppressivo dell'articolo 1, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 1.1

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Bulla, Cafeo, Calderone, Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, De Domenico, De Luca Antonino, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Grasso, Gucciardi, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Milazzo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Richiedenti: Arancio, Cancelleri, Cracolici, Gucciardi, Lupo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Assenti: Barbagallo, Catalfamo, D'Agostino, De Luca Cateno, Dipasquale, Fava, Foti, Gennuso, Sunseri.

Non votante: Genovese.

Sono in congedo: Barbagallo, Catalfamo, Le Luca Cateno, Fava, Gennuso, Genovese.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	61
Votanti	60
Maggioranza	31
Favorevoli	27
Contrari	33
Astenuti	0

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento 1.Rbis a firma della Commissione. Ne do lettura:

“Articolo 1.

Concentrazione degli enti finanziari siciliani. Accorpamento di Ircac e Crias

1. Al fine della riorganizzazione degli enti per il finanziamento delle imprese, attraverso la relativa concentrazione, e della razionalizzazione degli interventi previsti dalla normativa vigente in favore delle imprese aventi sede in Sicilia, sono approvate le seguenti disposizioni.

2. La Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane Siciliane (CRIAS) e l'Istituto Regionale per il Credito alla Cooperazione (IRCAC) sono incorporati per fusione in un unico Ente, che assume la denominazione di Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA), con sede in Palermo, che mantiene la natura giuridica di ente economico dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, subentra in tutti i rapporti attivi e passivi degli enti incorporati ed opera esclusivamente in favore delle imprese artigiane e cooperative. Il predetto Ente è sottoposto alla vigilanza e al controllo dell'Assessorato regionale delle attività produttive e, per i profili contabili, dell'Assessorato regionale dell'economia.

3. Le risorse finanziarie per gli interventi di cui al presente articolo sono costituite dai fondi istituiti presso la CRIAS e l'IRCAC, mantenendo gli stessi la propria destinazione per comparto produttivo.

4. Il personale in atto in servizio presso la CRIAS e l'IRCAC transita, in forza della presente legge, nell'Istituto Regionale per il Credito Agevolato (IRCA), mantenendo il trattamento giuridico-economico esistente alla data di entrata in vigore della presente legge.

5. Con regolamento ai sensi del comma 4 dell'articolo 12 dello Statuto, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta dell'Assessore regionale per le attività produttive, di concerto con l'Assessore regionale per l'economia, previo parere della Commissione 'Bilancio' e della Commissione 'Attività produttive' dell'Assemblea regionale siciliana, sentite le associazioni delle categorie dei settori economici interessati, si provvede a disciplinare le modalità per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, secondo i principi generali dell'ordinamento amministrativo e contabile".

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.
Disposizioni in materia di controllo sulle società partecipate

1. La Regione definisce secondo la propria autonomia organizzativa un sistema di controllo, direzione e coordinamento sulle proprie società partecipate. Tali attività sono esercitate dalle strutture preposte dell'Assessorato regionale dell'economia, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo la Regione definisce preventivamente gli obiettivi gestionali cui devono tendere le società partecipate, secondo parametri

qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra la Regione stessa e le società partecipate, nonché la situazione contabile, gestionale e organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi ed il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, la Regione effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio regionale.

4. In attuazione delle previsioni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e sulla base dell'attività di indirizzo di cui al comma 1, le società partecipate dalla Regione, fatte salve le funzioni degli organi di controllo societario previste a norma di legge o di statuto, predispongono:

a) specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale;

b) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

c) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario e con le strutture di cui al comma 1, riscontrando tempestivamente le richieste da questi provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

d) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

e) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea».

All'articolo 2 sono stati presentati degli emendamenti soppressivi. Si passa all'emendamento 2.1 a firma dell'onorevole Lupo ed altri.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 2.11 a firma degli onorevoli Lo Curto e Figuccia.

LO CURTO. Lo Ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 2.12, della Commissione. Ne do lettura:

«All'articolo 2 è aggiunto il seguente comma: ‘5. Le disposizioni per l'attuazione delle previsioni di cui al presente articolo sono definite con decreto dell'Assessore regionale per l'economia, previo parere della Commissione Bilancio dell'Assemblea regionale siciliana’.

Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento 2.13 del Governo. Ne do lettura:

“*Al comma 4 la parola ‘partecipata’ è sostituita con la parola ‘controllata’*”.

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3.
Disposizioni sul Corpo forestale

1. Il Corpo Forestale della Regione è autorizzato, al fine di sopperire ai vuoti di organico necessari all'espletamento delle funzioni dei distaccamenti forestali dipendenti dal Servizio ispettorato, ad attivare l'istituto del comando di cui al comma 2 dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 165/2001 per l'utilizzo del personale del Corpo di vigilanza degli Enti parco.

2. Il Ragioniere generale, alla data di perfezionamento del procedimento di cui al comma 1, è autorizzato ad apportare al Bilancio della Regione le conseguenti modifiche per lo spostamento delle risorse finanziarie necessarie al rimborso all'Amministrazione di provenienza del trattamento economico applicato al personale di cui al presente articolo.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo non comportano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale».

All'articolo 3 è stato presentato l'emendamento 3.1 soppressivo dell'articolo 3, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'articolo 3.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei capire il senso di questa norma. Noi abbiamo un problema al Corpo Forestale e prevediamo con norma che ci possiamo avvalere dei dipendenti degli Enti parco che di occupano di antincendio, immagino, ma anche qui!

Che modalità di gestione è di un problema e di una emergenza che ha l'Amministrazione regionale? Capirei, se ci fosse un'emergenza all'interno dell'Amministrazione, che l'Amministrazione ragioni sulla possibilità di riaprire i concorsi, prevedere nuove funzioni! Quando parliamo del Corpo Forestale, parliamo di militari, anche, bene! No! Facciamo una norma che con tutto il rispetto: altro che riforma! Presidente! È una "marchetta" si chiama "marchetta" non riforma! E voi spacciate per riforme una cosa che è assolutamente ridicola, minimale, soltanto probabilmente perché bisogna accontentare qualcuno per fargli fare qualche chilometro in meno rispetto al luogo di lavoro.

Ma possibile che giochiamo con questo meccanismo legislativo che offende il Parlamento? Stiamo affrontando un tema dirimente come quello del Corpo Forestale per fare una norma che riguarda, prima erano per i Nebrodi, solo i dipendenti dei Nebrodi, poi siccome il rosso in qualche modo è arrivato nelle facce di qualcuno, l'hanno trascritta in una norma generale, per cui tutti quelli degli Enti parco possono essere comandati presso l'Amministrazione regionale.

Io la ritengo ridicola, altro che riforme! Queste sono "marchette"!

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3.1.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)

Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 3.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 3.1.

Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole alla soppressione preme il pulsante verde; chi non è favorevole alla soppressione preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Bulla, Cafeo, Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, De Domenico, De Luca Antonino, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Galvagno, Grasso, Gucciardi, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lupo, Mancuso, Mangiacavallo, Marano, Miccichè, Milazzo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Richiedenti: Arancio, Cafeo, Cappello, Catanzaro, Cracolici, De Luca Antonino, Di Paola, Lantieri, Lupo, Sammartino, Siragusa, Trizzino, Zito.

Assenti: Barbagallo, Catalfamo, D'Agostino, De Luca Cateno, Dipasquale, Fava, Foti, Gennuso, Sunseri.

Non votanti: Calderone, Genovese.

Sono in congedo: Barbagallo, Catalfamo, De Luca Cateno, Fava, Gennuso, Genovese.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	61
Votanti	59
Maggioranza	30
Favorevoli	28
Contrari	31
Astenuti	0

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 3.8 che è stato ritirato dal Governo.

Si passa all'emendamento 3.2, a firma degli onorevoli Lupo ed altri. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alla soppressione si alzi; chi non è favorevole resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 3.6 degli onorevoli Lo Curto e Figuccia. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 3.5 degli onorevoli Calderone ed altri. L'emendamento è ritirato. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 3.3, degli onorevoli Lupo ed altri. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole alla soppressione si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 3.4 (soppressivo del comma 3). Il comma 3 è ad invarianza finanziaria, quindi, non si può sopprimere. Pertanto, l'emendamento è inammissibile.

Si passa all'emendamento 3.7 degli onorevoli Trizzino ed altri.

Onorevole Trizzino, l'emendamento 3.7 è stato sostituito dall'emendamento 3.7.1 della Commissione per cui dovremmo mettere in votazione il 3.7.1. Ne do lettura:

“L'emendamento 3.7 è così sostituito: All'articolo 49 LR 9/2015, al comma 5 il secondo periodo è soppresso” (dopo la tabella).

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, solo per capirlo, forse ero assente, vorrei che l'Assessore lo spiegasse.

PRESIDENTE. L'emendamento di riscrittura è della Commissione. Presidente Savona, stiamo parlando del 3.7 che è diventato 3.7.1.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, il 3.7.1 è approvato all'unanimità, forse l'unico caso in cui la Commissione “Bilancio” ieri ha eliminato dopo le tabelle che prevedono il numero della composizione del Corpo forestale che è fermo a 1.250, togliamo che via via che la gente vada in pensione non si possa più sostituire. Quindi, togliamo questa parte e lasciamo fisso il numero di 1.250 addetti.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Articolo 4.
Disposizioni in materia di Consorzi Universitari

1. All'articolo 66 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dopo le parole “da destinare”, sono aggiunte le parole “al funzionamento e”;

b) al comma 6 bis le parole “dell'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione” sono sostituite con le parole: “dall'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, previa delibera di Giunta, con funzioni di Presidente”.

2. Il comma 8 dell'articolo 21 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 è sostituito dal seguente:

“8. I trasferimenti in favore dei Consorzi universitari di cui all'articolo 66, comma 1, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche e integrazioni, sono assegnati dall'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, d'intesa con l'Assessore regionale per l'economia, sentiti le Università di riferimento ed i Consorzi universitari, con provvedimento che ridefinisce i criteri di riparto, la governance, e lo schema di Statuto-tipo comune a tutti i Consorzi, da emanarsi entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge”.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo non comportano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale».

Si passa all'emendamento 4.2, degli onorevoli Lupo ed altri. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Comunico che è stato presentato l'emendamento 4R della Commissione. Ne do lettura:

«Articolo 4.
Disposizioni in materia di Consorzi Universitari

1. All'articolo 66 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, dopo le parole “da destinare”, sono aggiunte le parole “al funzionamento e”;

b) al comma 6 bis le parole “dell’Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione” sono sostituite con le parole: “dall’Assessore regionale per l’istruzione e la formazione professionale, previa delibera di Giunta, con funzioni di Presidente”.

2. All'articolo 87 delle legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 dopo le parole “legge 21 dicembre 1999, n. 508” sono aggiunte le seguenti parole “ai quali, alla data del 31 dicembre 2015, sia stato revocato il finanziamento da parte dei Consorzi comunali relativo alla retribuzione del personale docente. Il trasferimento è destinato al finanziamento della spesa per il personale docente direttamente a carico degli istituti medesimi ed è effettuato in unica soluzione”.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo non comportano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale”».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E’ approvato*)

Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.
*Disposizioni in materia di percorsi di istruzione e formazione professionale
afferenti all’obbligo scolastico*

1. A valere sulle disponibilità di parte della Missione 4, Programma 6, Capitolo 373354, il Dipartimento regionale dell’istruzione e della formazione professionale, d’intesa con la Ragioneria generale della Regione, è autorizzato ad utilizzare una quota, nella misura massima dell’1,5 per cento, per il monitoraggio e la valutazione dei relativi percorsi di istruzione e formazione professionale afferenti l’obbligo scolastico, in analogia a quanto previsto dal comma 624 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

Si passa all'emendamento 5.1, degli onorevoli Lupo ed altri. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Comunico che è stato presentato l'emendamento di riscrittura 5R, del Governo. Ne do lettura:

«Articolo 5.*Disposizioni in materia di percorsi di istruzione e formazione professionale*

1. Per il triennio 2018-2020, gli organismi di formazione accreditati nello svolgimento dell'attività formativa finanziata anche parzialmente dalla Regione, in caso di nuove assunzioni danno priorità, nel rispetto del loro assetto tecnico-organizzativo, pena l'avvio delle procedure di sospensione dell'accreditamento, al personale di adeguata qualificazione, quale risulta dal vigente provvedimento attuativo dell'articolo 14 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24.

2. Per il medesimo triennio 2018-2020, l'albo di cui all'articolo 14 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24 è costituito dai soggetti già formalmente iscritti ed è considerato ad esaurimento. Tutte le altre istanze confluiscono in apposito e separato elenco cui fare ricorso esclusivamente nelle ipotesi d'impossibilità di reperire le relative figure professionali nell'ambito dell'albo predetto.

3. “All’articolo 1, comma6, della legge regionale 7 giugno 2011, n. 10 sono apportate le seguenti modifiche:

Le parole da “oltre al recupero delle anticipazioni” fino a legge regionale 8 novembre 2007, n. 21” sono sostituite con le seguenti parole “con provvedimenti del Ragioniere generale su proposta del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell’Istruzione e della formazione professionale, le somme impegnate per il Piano regionale dell’offerta formativa cui, a seguito di rendicontazione, non corrispondono obbligazioni giuridicamente vincolanti ai sensi delle vigenti disposizioni”.

4. A valere sulle disponibilità di parte della Missione 4, Programma 6, Capitolo 373354, il Dipartimento regionale dell’istruzione e della formazione professionale, d’intesa con la Ragioneria generale della Regione, al fine di agevolare i processi di rendicontazione e per le finalità di cui al comma 3, è autorizzato ad utilizzare una quota, nella misura massima dell’1,5 per cento, per il monitoraggio e la valutazione dei relativi percorsi di istruzione e formazione professionale afferenti l’obbligo scolastico, in analogia a quanto previsto dal comma 624 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, chiedo un chiarimento all’Assessore che penso sia il proponente di questo articolo, perché tra le disposizioni che sono qui contenute ve ne è una nuova, ovvero l’utilizzo di due albi: un albo legge 24 e un albo dopo la legge 24, sostanzialmente.

Ora, noi in questi anni abbiamo avuto una serie di pronunce, ripetute, del TAR che ha, giusto o sbagliato non lo so - io non sono un giurista - mi limito a prendere atto delle sentenze che hanno bloccato le procedure anche dei bandi che, come l’Assessore ricorderà sono leggi speciali e come tali avevano forza di legge speciale e pure i TAR ne hanno rilevato profili di incostituzionalità.

Noi qui stiamo istituendo una priorità che è una priorità – la priorità è priorità – ma nello stesso tempo una priorità distinta a due albi. Per cui, c’è una priorità 1 e una priorità 2 e poi c’è il resto del mondo.

A me pare che questo sistema complichi ancora di più le procedure che fino ad oggi hanno bloccato il meccanismo di attivare gli Enti ed i corsi di formazione professionale. Perché, se prima le pronunce dei TAR hanno rilevato che non ci può essere una forma – che tra l’altro con fondi anche e con le procedure del fondo sociale, anche con fondi nazionali - non possono esserci meccanismi che discriminano l’accesso non dei soggetti che fanno la formazione, di soggetti che fanno i

formatori, con questa norma stiamo praticamente distinguendo in un ulteriore sottospecie i relativi albi. Perché noi fino ad oggi, giusto o sbagliato, abbiamo rinnovato.

C'è una legge che prevede che ogni anno, credo, l'albo viene ripubblicato e, quindi, aggiornato secondo le richieste che via via si fanno, ma è l'albo di cui a quella legge.

Qui stiamo dicendo c'è un albo che si cristallizza ad una certa data – immagino – ed un albo per tutti i rinnovi che sono intervenuti successivamente che diventa l'albo "se c'è posto". Io credo che, ripeto, questa norma ci complicherà – e chiedo all'assessore di convincermi del contrario – perché credo che complicherà più la vita di quello che noi stessi immaginiamo.

Quindi, spero che l'Assessore spieghi il senso di questa norma.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, io mi rivolgo all'assessore Lagalla, perché vede, Assessore, non c'è dubbio che coloro i quali hanno fatto ricorso, non c'è dubbio che chi ha fatto ricorso ed è in possesso – aggiungo alle cose dette dall'onorevole Cracolici – di una sentenza passata in giudicato, con cui si chiedeva l'inserimento nell'albo, costituisce insieme agli altri, di cui alla legge 24 assunti per esempio nel 1980 sono nelle stesse condizioni.

Quindi, ci sono quelli che hanno lavorato dagli anni '80, tanto per citare un esempio, e quelli che comunque hanno lavorato dopo il 2008 e che comunque sono in possesso di una sentenza passata in giudicato in cui è stato riconosciuto loro il diritto di essere inseriti nell'albo. Quindi, tutti questi a mio parere dovrebbero essere nello stesso albo. Dopodiché, quando lei qui cita: "Tutte le altre istanze confluiscano in un apposito e separato elenco, cui fare ricorso, esclusivamente, nell'ipotesi di impossibilità di reperire le relative figure professionali nell'ambito dell'albo predetto." Cosa vuol dire, che se ci sono persone che presentano un'istanza di volere insegnare, di volere fare qualche cosa, che non hanno mai lavorato nella formazione professionale, possono essere assunti, qualora l'ente non abbia nell'ambito degli iscritti nell'albo le professionalità adeguate?

Se mi chiarisce, Assessore.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, in realtà, all'Assessore volevo chiedere alcuni chiarimenti, perché, tutto sommato, è stanziata una congrua somma; non pensavo mi sarei ritrovato d'accordo con l'onorevole Cracolici ma, vedo che anche l'intervento Di Mauro va in questa direzione.

Lei sa, Assessore, che il settore della formazione in questo momento vive una condizione assolutamente difficile e particolare, essendo che lei sa, Assessore, che, proprio in questo momento, sotto questo Palazzo, ci sono diversi soggetti che stanno vivendo una condizione di difficoltà e di disagio, ci sono addirittura degli uomini e delle donne che sono in digiuno, qui, da 3 giorni, sotto il Palazzo, anche se forse non è il momento, ancora, perché lo affronteremo, non appena arriveremo agli emendamenti, che non vorrei siano stati tagliati fuori, perché chiederemmo in quel caso, a rischio di bloccare l'Aula, che quegli emendamenti vengano ripresi ed allora, quando si tocca questo campanellino d'allarme, suona forte, rispetto ai temi della formazione e delle politiche attive.

Chiederei, allora, all'Assessore, per favore, di precisare, ma ne conosco certamente la sensibilità e la serietà, essendo che abbiamo anche condiviso alcuni emendamenti, uno in particolare che va incontro alle esigenze degli operatori della formazione ma, a questo, si unisce, ovviamente, anche l'altro, presentato trasversalmente, insieme a tanti colleghi parlamentari presenti in Aula, quello sulle politiche attive del lavoro.

Ed allora, se, per favore, assessore Lagalla, su questo può precisare meglio qual è l'intendimento del Governo e cosa, effettivamente, si intende quando si fa riferimento all'utilizzo di quelle somme per l'attività di monitoraggio e valutazione, considerato che ogni euro tolto in questo momento a quel capitolo, è un euro che, in qualche modo, viene tolto a forza lavoro che, per colpa, certamente, non di questo Governo, ma di quello precedente, oggi, sta vivendo una condizione drammatica che ha portato, per l'appunto, quella gente a stare, proprio in questo momento, piazzata sotto il Palazzo, in tenda, in una condizione di digiuno.

Per favore, quindi, assessore Lagalla, se può dare qualche chiarimento su questo articolo.

LAGALLA, assessore per l'istruzione e la formazione professionale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAGALLA, assessore per l'istruzione e la formazione professionale. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la norma che viene portata oggi all'attenzione di quest'Aula, è una norma che riceve particolare attesa da un settore che da troppi anni non ha trovato né decisioni utili né possibilità di recuperare funzionalità e momenti di coesione.

Ad oggi, esiste un albo che, alla data dell'ultimo provvedimento utile di certificazione dell'appartenenza all'albo, perché formulato attraverso una richiesta di accesso ed una risposta congruente da parte del competente dipartimento, conta circa 8.500 persone, compresi gli operatori degli sportelli per l'impiego. E, sostanzialmente, può essere riferito, in larghissima parte, agli operatori già presenti alla data del 31 dicembre 2008, oltre tutti quegli esiti di procedimenti giurisdizionali che hanno trovato da parte degli interessati accoglimento favorevole e, quindi, inserimento ratificato e compreso all'interno dell'albo stesso.

Oggi le risorse messe a disposizione con bando – che, come ricordava correttamente l'onorevole Cracolici, essendo *lex specialis*, fissa, evidentemente, dei criteri già prevedendo la priorità per coloro i quali appartengono allo stesso albo – evidentemente si avvalora ulteriormente attraverso questa norma, che è una norma che pone accanto al riferimento alla priorità l'evidenza della sanzionabilità, laddove non sia giustificato di altro e diverso personale. Questo per l'ovvia e intuitiva ragione che l'intero contingente, censito più recentemente dall'Assessorato con riscontro pari a circa il 70 per cento dello stesso contingente, cioè hanno risposto alla nostra richiesta di conferma e di approfondimento dei dati circa 5.700 persone ... ma è assolutamente evidente che all'interno di un cerchio, inevitabilmente più ristretto sul piano delle risorse disponibili, non tutto l'intero contingente potrà trovare utile e proficuo inserimento.

E' il motivo per il quale il Governo, accanto a questa misura di protezione e di tutela di operatori e lavoratori che vivono nel dramma da circa cinque anni per effetto della totale abolizione delle iniziative formative in questa Regione, ecco perché il Governo – dicevo – non solo si preoccupa della tutela di questo contingente storico, ma al tempo stesso sta procedendo ad ulteriori interventi, relativi tanto alla facilitazione dei pensionamenti – il che avverrà attraverso l'analisi dei dati relativi al censimento di cui ho parlato – alla riqualificazione del personale verso forme di impegno nel sistema del digitale e attraverso la riqualificazione e il ripianamento e rimpinguamento del fondo di garanzia per come è previsto dalla combinazione del comma 3 e del comma 4.

Ecco perché si tratta di una misura legislativa a tutela di operatori che sono stati sacrificati immettatamente. Si tratta di un fatto transitorio sul piano temporale, perché, come correttamente ricordava qualcuno, la prospettiva di medio termine che il Governo e questo Parlamento insieme dovranno fare è quella di una revisione complessiva della legge n. 24/1976, alla quale, d'intesa con la Commissione, ci apprestiamo per il prossimo futuro. Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 5R. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.

Disposizioni per l'apertura dei siti del patrimonio culturale regionale

1. In occasione di aperture dei siti regionali per manifestazioni o eventi per i quali i siti del patrimonio culturale sono concessi in uso temporaneo a soggetti pubblici e/o privati ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo n. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni, il concessionario è tenuto a versare il corrispettivo delle prestazioni effettuate in plus orario dal personale con qualifica non dirigenziale dell'amministrazione regionale che deve garantire l'apertura dei siti.

2. Il Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana è autorizzato a provvedere al pagamento del personale con qualifica non dirigenziale che ha effettuato le prestazioni di cui al comma 1.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo non comportano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale».

Si passa all'emendamento 6.1, degli onorevoli Lupo ed altri.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

L'emendamento 6.2 è assorbito.

Pongo in votazione l'articolo 6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7.

*Modifiche all'articolo 17 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20
in materia di sostegno alle associazioni antiracket*

1. Il comma 2 dell'articolo 17 della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 è sostituito dal seguente:

“2. Possono avanzare istanza per il contributo previsto dal presente articolo i soggetti di cui al comma 1 che:

a) siano iscritti negli appositi elenchi tenuti presso le Prefetture territorialmente competenti;

b) non ricevano, in via ordinaria, contributi da Stato, Comuni, Città metropolitane e liberi Consorzi di comuni;

c) abbiano un numero minimo di 10 soci, di cui almeno il 50% imprenditori o commercianti che abbiano subito comprovate vicende di estorsione e/o che si siano avvicinati all'associazione antiestorsione per averne assistenza e sostegno;

d) dimostrino di essersi costituiti parte civile in almeno un procedimento riguardante un proprio assistito e/o socio nell'ultimo anno;

e) dimostrino di aver presentato, nell'ultimo anno, almeno un'istanza di accesso al fondo per vittime di estorsione di cui all'articolo 13 della legge 23 febbraio 1999, n. 44;

f) dimostrino di aver assistito imprenditori e/o commercianti e accompagnato gli stessi alla denuncia, nell'anno precedente, in almeno tre fatti estorsivi conclusisi con rinvio a giudizio;

g) dimostrino di aver svolto attività di sensibilizzazione contro i fenomeni estorsivi ed usurai presso associazioni di categoria di commercianti ed imprenditori o di aver promosso campagne educative e di diffusione della cultura della legalità presso istituti scolastici.».

Si passa all'emendamento soppressivo 7.1, degli onorevoli Lupo ed altri. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

L'emendamento 7.2 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8.

Modifiche alla legge regionale 29 aprile 2014, n. 10 in materia di amianto

1. Alla legge regionale 29 aprile 2014, n. 10, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole “Ufficio amianto”, ovunque ricorrono, sono sostituite con le parole “Servizio amianto”;

b) alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 3 le parole “, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge,”, sono sostituite con le seguenti: “, entro l'anno 2020, con revisione e aggiornamento biennale,”;

c) la lettera d) del comma 1 dell'articolo 3 è sostituita dalla seguente:

“d) conseguire l'obiettivo, entro tre anni dalla realizzazione dell'impiantistica prevista all'articolo 14, della totale rimozione di ogni manufatto in cemento amianto dal territorio regionale, nel rispetto delle norme vigenti sulla corretta procedura di asportazione, trasporto e stoccaggio dell'amianto, con conferimento dell'amianto rimosso, inquinante o potenzialmente inquinante, presso la suddetta impiantistica.”;

d) il comma 1 dell'articolo 6 è sostituito dal seguente:

“1. Con cadenza semestrale il dipartimento regionale della protezione civile, di concerto con i dipartimenti regionali competenti dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, dell'Assessorato regionale della salute e dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità e con l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), promuove la realizzazione di una riunione regionale sull'amianto, vertente sulla verifica dello stato di attuazione della legislazione in materia, sull'andamento epidemiologico delle patologie asbesto-correlate e sulla loro prevenzione, sul censimento dei siti contaminati da amianto e sulla loro bonifica nonché sui processi di smaltimento dei materiali contenenti amianto e sull'informazione generalizzata circa i rischi sanitari derivanti dall'amianto».

Comunico che è stato presentato l'emendamento soppressivo 8.1, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 8. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Articolo 9.
Abrogazioni e modifiche di norme

1. L'articolo 63 della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3 è abrogato.

2. Il comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14 è così sostituito:

“2. Il piano forestale regionale ha validità decennale e può essere aggiornato in ogni momento ove insorgano ragioni di opportunità ovvero esigenze di adeguamento a nuove disposizioni di legge o a norme comunitarie.”.

3. Alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 dell'articolo 15 è così sostituito:

“1. Il piano regionale faunistico-venatorio predisposto dall'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, sentito l'Osservatorio faunistico siciliano ed emanato dal Presidente della Regione su delibera della Giunta regionale, previo parere della Commissione legislativa competente dell'Assemblea regionale siciliana, costituisce lo strumento di pianificazione, nel territorio agro-silvopastorale della Regione, delle destinazioni differenziate del territorio medesimo, delle prescrizioni, dei divieti e vincoli e di ogni altro intervento per la tutela della fauna selvatica e per la sua riproduzione naturale. L'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea provvede ad eventuali modifiche o revisioni del piano faunistico-venatorio con periodicità quinquennale.”.

b) all'articolo 44, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

“2 bis. La vigilanza di cui al presente articolo può essere svolta anche dal personale inserito nell’elenco di cui al comma 2 dell’articolo 24 della legge regionale 29 settembre 2016, n. 20, in conformità alle previsioni di cui al comma 6 dell’articolo 5 del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con la legge n. 125/2016, senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio della Regione.”.

4. Il comma 21 dell’articolo 3 della legge regionale 9 maggio 2017, n. 8 è abrogato.

5. Al comma 24 dell’articolo 7 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, le parole “comma 23” sono sostituite con le parole “presente comma”.

6. Il comma 3 dell’articolo 127 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, è abrogato».

Comunico che è stato presentato l’emendamento soppressivo 9.1, a firma degli onorevoli Lupo ed altri. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Comunico che è stato presentato l’emendamento 9.7, soppressivo del comma 1.

L’emendamento 9.7 è identico all’emendamento 9.12: “Il comma 1 è soppresso”.

CANCELLERI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto dell’emendamento 9.7

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell’emendamento 9.7.

Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole alla soppressione vota sì preme il pulsante verde; chi è contrario alla soppressione vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Cafeo, Calderone, Campo, Cancelleri, Cannata, Cappello, Caronia, Catanzaro, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, De Domenico, De Luca Antonino, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Gucciardi, Lagalla, Lantieri, La Rocca Ruvola, Lo Curto, Lupo, Mancuso, Mangiavallo, Marano, Miccichè, Milazzo, Musumeci, Pagana, Palmeri, Papale, Pasqua, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Turano, Zafarana, Zitelli, Zito.

Richiedenti: Cancelleri, Cappello, Di Caro, Di Paola, Marano, Pagana, Palmeri, Siragusa, Zafarana, Zito.

Assenti: Barbagallo, Catalfamo, D’Agostino, De Luca Cateno, Dipasquale, Fava, Foti, Gennuso, Sunseri.

Non votanti: Bulla, Galvagno, Genovese, Grasso, Tamajo.

Sono in congedo: Barballo, Catalfamo, De Luca Cateno, Fava, Gennuso, Genovese.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	61
Votanti	56
Maggioranza	29
Favorevoli	26
Contrari	30
Astenuti	0

(*Non è approvato*)

Comunico che è stato presentato l'emendamento 9.2, degli onorevoli Lupo ed altri. Ne do lettura: “Il Comma 2 è soppresso”.

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Savona, dalle carte che noi abbiamo il parere della Commissione sarebbe favorevole.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Non riesco a sentirla.

PRESIDENTE. Dalle carte che noi abbiamo la Commissione si è espressa favorevolmente su questo emendamento.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Sì, ha ragione.

PRESIDENTE. Onorevole Savona, è favorevole alla soppressione del comma 2?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE. La Commissione chiede cinque minuti di sospensione. Pertanto, la seduta è sospesa per cinque minuti.

(*La seduta, sospesa alle ore 19.26, è ripresa alle ore 19.31*)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sull'emendamento 9.2?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

L'emendamento 9.16 è precluso.

PALMERI. Perché, signor Presidente?

PRESIDENTE. Perché è stato soppresso il comma 2, per cui non si possono più fare emendamenti al comma 2.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo due emendamenti 9.16, uno al testo su cui diamo parere contrario, ed un 9.16 su cui c'è il parere favorevole già previsto in Commissione.

PRESIDENTE. Questo fa parte dell'altro fascicolo, che valuteremo dopo. Intanto, esaminiamo gli emendamenti che sono stati presentati.

Si passa all'emendamento 9.3, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 9.13, a firma degli onorevoli Palmeri ed altri, che così recita: "la lettera b) del comma 3 è soppressa".

PALMERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo porre l'attenzione dell'Aula su questa norma che sembra folle perché la lettera b) prevede che il personale delle sciolte società degli enti locali, quindi tutti, non soltanto le province possa svolgere il servizio di vigilanza venatoria.

Cosa si prefigura, il *far west*?

Infatti, erano le società prima e non i singoli dipendenti ad essere titolari del servizio di vigilanza che, poi, è anche funzione di polizia amministrativa con tanto di possibilità di fare sanzioni e verbali.

Se tali società non esistono più cosa significa, che dei singoli possono svolgere questo servizio?

Alle dipendenze di chi? E, soprattutto, il Dipartimento dell'Assessorato dovrebbe coordinare e controllare i singoli enti o quali?

Mi pare, signor Presidente, che su una materia così delicata, come quella della polizia amministrativa venatoria, non si possa operare con tanta leggerezza.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 9.4, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 9.5, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.
Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'emendamento 9.6, a firma degli onorevoli Lupo ed altri.
Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Quelli dopo sono identici.

Si passa all'emendamento 9.15, a firma del Governo. Ne do lettura:

«*Il comma 3 dell'articolo 127 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 è così sostituito:*

“3. Nell'ambito dell'amministrazione regionale, al personale di cui all'articolo 7 della legge 7 giugno 2000, n. 150 è attribuito un trattamento economico determinato dalla Giunta regionale, in relazione alle funzioni esercitate e all'esperienza maturata nel settore dell'informazione, entro i limiti dello stanziamento di bilancio e in misura massima pari a quello spettante per il segretario particolare degli uffici di diretta collaborazione del Presidente della Regione e degli Assessori regionali”».

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Pongo in votazione l'articolo 9, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa agli emendamenti aggiuntivi.

E' stato distribuito il fascicolo dove ci sono tutti gli emendamenti aggiuntivi.

Iniziamo con l'emendamento a pagina 11, cioè l'emendamento A153 R Bis. Ne do lettura:

“Articolo ...

Modifiche all'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012, n.8, e successive modifiche e integrazioni; Interventi in materia di attività produttive

1. (*Modifiche all'articolo 19 della l.r. 12 gennaio 2012, n. 8*) All'articolo 19 della legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8, e successive modifiche e integrazioni sono apportate le seguenti modifiche:

- Al nomenclatore, la parola “straordinari” è sostituita dalla parola “liquidatori”.

- Al comma 1 le parole da “al fine di consentire” fino a “*tra i presidenti dei disciolti consorzi ASI*” sono sostituite dalle seguenti: “*Su proposta dell’Assessore regionale per le attività produttive, previa delibera della Giunta regionale, si provvede, anche in deroga al limite di cui all’art. 49, comma 26, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, alla nomina di due commissari liquidatori, scelti fra soggetti di comprovata professionalità in relazioni alle funzioni da svolgere uno per la liquidazione dei Consorzi di Palermo, Trapani, Agrigento Caltanissetta e Gela e uno per la liquidazione dei Consorzi di Catania, Enna, Siracusa, Ragusa, Calatino di Caltagirone e Messina, determinandone i poteri in relazione alle funzioni da svolgere e vigila sul relativo esercizio onde assicurarne celerità, uniformità, e trasparenza. Per lo svolgimento delle attività i commissari liquidatori, se debitamente autorizzati, possono avvalersi, previa stipula di appositi accordi fra le pubbliche amministrazioni interessate, di personale in servizio presso la Regione Siciliana e di personale in servizio presso gli enti di cui all’articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10. L’Assessore regionale per le Attività Produttive, su proposta motivata del commissario liquidatore, può nominare sub commissari liquidatori anche per l’esercizio di funzioni delegate dal commissario medesimo. A seguito del perfezionamento del procedimento di nomina dei commissari liquidatori di cui al presente comma, cessano gli incarichi commissariali dei Consorzi ASI precedentemente conferiti. Ciascun Commissario Liquidatore trasmette con cadenza semestrale una relazione dettagliata sulla attività svolta all’Assessore regionale per le Attività Produttive, nonché all’Assessore regionale per l’Economia per i controlli contabili di competenza*”.

- Il comma 2 è così sostituito:

- 2. *Il Commissario liquidatore entro 120 giorni dalla data di insediamento provvede a:*

- a) rilevare, ove esistenti, i beni immobili di proprietà della Regione, affidati in gestione a ciascun consorzio e da concedere in comodato d’uso esclusivo all’Istituto;*
- b) trasferire ai comuni competenti per territorio le strade ad uso pubblico e le relative pertinenze;*
- c) trasferire all’IRSAP, in comodato d’uso, gli immobili ove hanno sede gli uffici dei singoli Consorzi ASI ed i beni mobili.*

- Il comma 3 è così sostituito:

“3. *Il liquidatore che non abbia ottemperato agli obblighi del suo ufficio con la dovuta diligenza è sostituito con motivato provvedimento dell’Assessore regionale per le Attività Produttive*”.

- Il comma 4 è così sostituito:

“4. *Alle gestioni liquidatorie di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all’articolo 3 comma 17 delle leggi regionali 9 maggio 2017, n. 8. Il capitolo di spesa 215724 è inserito nell’elenco allegato 13 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 9.*

La chiusura delle operazioni di liquidazione di tutti i Consorzi è accertata con decreto dell’Assessore regionale per le Attività Produttive di concerto con l’Assessore regionale per l’Economia da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

- Al comma 5 le parole “*di cui al comma 4*” sono sostituite con le parole “*di cui al comma 2*”

- Al comma 6 le parole “*di cui alla lettera c del comma 2*” sono sostituite con le parole “*di cui alla lettera a del comma 2*” e sono soppresse le parole da “*Il Dipartimento regionale delle Attività Produttive*” a “*di cui alla lettera f del comma 2*”.

- *Il comma 7 è così sostituito:*

“7. *Con decreto del Presidente della Regione, su proposta dell’Assessore regionale per le Attività Produttive, previa delibera di Giunta, sono definiti i compensi spettanti ai commissari liquidatori dii*

cui al comma 1, da porre a carico della gestione liquidatoria di ogni singolo consorzio ASI in liquidazione”.

- Al comma 8 sono sostituite le parole “di cui al comma 4” con le parole “di cui al comma 2” sono soppresse le parole da “*Ogni singola liquidazione di cui al presente comma*” a dell’*ex Consorzio ASI di competenza*”.

- Al comma 9 sono soppresse le parole da “*individuati a seguito dell’attività*” sino a “*nominati ai sensi del comma 1*”; le parole “*di cui alla lettera B del comma 2*” sono sostituite con le parole “*da parte degli Uffici del Genio Civile competenti per territorio*”, le parole “*di cui al comma 4*” sono sostituite con le parole “*di cui al comma 2*”; dopo le parole “*descendenti dalla liquidazione di ogni singolo Consorzio*.” È aggiunto il seguente periodo: “*I commissari liquidatori, espletate le dovute procedure finalizzate alla vendita dell’attivo patrimoniale, subordinano i preliminari e i contratti di vendita alla condizione sospensiva che la Regione Siciliana, entro il termine di 120 giorni dalla comunicazione dei commissari liquidatori all’Assessore regionale per l’Economia e all’Assessore regionale per le Attività Produttive, non deliberi l’acquisto alle medesime condizioni*”; le parole “*Conclusa la liquidazione,*” sono sostituite con le parole “*I beni mobili e immobili, e*”.

- Al comma 9 bis sono soppresse le parole “*espressamente declinati al comma 2, lettera f) secondo periodo*”.

E’ aggiunto il seguente comma 13:

“13. Entro centoventi giorni dall’entrata in vigore della presente legge, il Governo della Regione trasmette all’Assemblea Regionale apposito disegni di legge organico di riordino della disciplina delle aree di sviluppo delle attività produttive e dell’IRSAP.”

2. (*Progetti incagliati*) Al fine di assicurare ai destinatari delle Linee di intervento PO FESR Sicilia 2007-2013 l’integrale finanziamento delle spese sostenute nei termini regolamentari sugli interventi conclusi e funzionanti alla data del 31 marzo 2017, già riconosciuto ma non erogato per cause imputabili agli stessi, l’Assessorato alle Attività Produttive è autorizzato all’utilizzo delle risorse finanziarie non impegnate ed alle eventuali economie che dovessero residuare sugli stanziamenti di cui all’art. 15 della legge regionale 17 marzo 2016 n. 8, così come modificata dall’art. 3 della legge regionale 29 dicembre n. 28.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo su un emendamento che ha creato un po’ di questioni in Commissioni “Bilancio”, perché non ha visto la trattazione nella Commissione di merito per una motivazione che è stata riferita.

PRESIDENTE. Ma è questo di cui stiamo parlando?

TANCREDI. E’ un aggiuntivo.

PRESIDENTE. Onorevole Tancredi, appena arriviamo all’articolo chieda la parola e, ovviamente, interverrà.

Si passa all’emendamento aggiuntivo A153 R Bis, a firma del Governo.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo di votare per parti separate il primo comma dal secondo, per la semplice ragione che sul comma 2, che riguarda i progetti incagliati, ieri si è fatta una verifica attenta presso il Dipartimento alle Attività produttive; poc’anzi in Commissione “Bilancio”, il direttore generale dottore Bologna, congiuntamente al dottore Falgares e all’assessore per l’economia, Armao, hanno verificato che ci sono altri progetti con questa tipologia di situazioni e, pertanto, hanno rielaborato il testo che dà copertura...

Quindi, possiamo approvare il comma 1 e poi sul secondo...

PRESIDENTE. Allora, stiamo togliendo il comma 2?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Lo stiamo votando per parti separate.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, pongo in votazione il comma 1 dell’emendamento A153 R Bis, separato dal comma 2 che voteremo dopo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E’ approvato*)

Assessore Turano, del comma 2 cosa vuole fare?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il comma 2 riguarda i cosiddetti “progetti incagliati”.

PRESIDENTE. C’è parere favorevole o contrario?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, il parere è favorevole.
In Commissione “Bilancio”, il Direttore generale del bilancio, lo sta riscrivendo, certificandone la copertura.

PRESIDENTE. Assessore Turano, se lo accantoniamo e lo votiamo dopo nel giro di pochi minuti?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, può accantonare soltanto il comma 2, perché già il comma 1 è stato approvato.

Il comma 2 riguarda i ‘progetti incagliati’.

PRESIDENTE. Poi c’è il comma 3?

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, il comma 3 non c’è. Il comma 1 riguarda l’intera pagina 11 e tutta la pagina 12 fino all’ultimo capoverso ed è stato tutto approvato.

Il che significa che sono state approvate le modifiche di pagina 11 e di pagina 12.
Ho chiesto di accantonare il comma 2, i cosiddetti ‘progetti incagliati’.

PRESIDENTE. Su questo emendamento c’è qualche problema. Abbiamo una nota del Ragioniere generale della Regione che ci dice che, di fatto, il comma 4 non può essere presentato e che, peraltro

prevede che si applica al sistema liquidazione quello proprio dell'ufficio di legislazione creando problemi di compatibilità.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, lo possiamo togliere.

PRESIDENTE. Mi sa che dobbiamo mettere e togliere troppe cose! O stralciamo un attimo questo emendamento.

TURANO, *assessore per le attività produttive*. No, lo abbiamo votato già. Se serve fare una correzione sul comma 4, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, lo possiamo fare. Abbiamo già votato il comma 1, che è esaustivo.

PRESIDENTE. Perché quello che è comma 4, era comunque comma 1 dell'emendamento?

Onorevoli colleghi, c'è stata un po' di confusione. Intanto, abbiamo votato ed approvato il comma 1 di questo emendamento che, però, prevede al suo interno un qualcosa che non poteva essere votato. Chiedo scusa ma, in tutta questa confusione, non avevo capito niente, che è il comma 4, per cui mi faccio carico, come Presidente dell'Assemblea, di eliminarlo comunque dal comma 1, con il 117 anche se l'abbiamo approvato con il voto.

Ora, al comma 2 c'è un pezzo che prevede altri problemi di cui, però, questa volta, per fortuna, ci siamo accorti in tempo, per cui aspettiamo che questi problemi vengano risolti in giornata; quindi, accantoniamo un attimo il comma 2 dell'emendamento A153 R bis che è comunque una votazione separata ed andiamo avanti con gli altri emendamenti.

CRACOLICI. Chiedo di parlare sul comma 3.

PRESIDENTE. Lo farà quando tratteremo il comma 3.

Si passa all'emendamento A.12, pagina 16. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

CRACOLICI. No, Presidente, scusi!

PRESIDENTE. Chiedo scusa, onorevole Cracolici e onorevole Cancellieri, questo fascicolo ce lo avete da un bel po' e siccome io devo andare veloce, perché sono già le 20.00.

CRACOLICI. Lei ha accantonato il comma 2, le avevo chiesto di intervenire sul comma 3.

PRESIDENTE. No, era lo stesso errore che avevo fatto io; il comma 3 della legge è inserito nelle modifiche del comma 1 per cui il comma 1 è già stato approvato. Non c'è un comma 3 di quell'emendamento, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Come non c'è!

PRESIDENTE. È il comma 1 che modifica il comma 3! Capisco che, purtroppo, sarà anche colpa mia, questi non sono stati presentati bene! È stato già approvato questo primo comma.

CRACOLICI. Siccome al suo interno questa norma sul piano giuridico non vuol dire nulla, un liquidatore non si cambia perché c'è

PRESIDENTE. Non lo so, onorevole Cracolici, ne parli con il Governo; ma è stato approvato, per cui andiamo avanti. Se sarà poi una norma non accettabile non l'accetteremo, ma in ogni caso...

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'emendamento A.12.

PRESIDENTE. No, ma è approvato! Siccome forse siamo andati troppo veloci e non ha avuto il tempo di chiedere la parola... non abbiamo approvato l'emendamento A.12, lo dobbiamo approvare; intervenga pure.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, vorrei che l'assessore Armao mi ascoltasse. Noi abbiamo approvato con la legge finanziaria di un mese fa, i famosi 86 milioni quelli relativi al fondo *ex lege* per il Mezzogiorno che erano in capo all'Irfis ed abbiamo previsto che gli 86 milioni venissero destinati al credito agevolato, per il sistema delle imprese siciliane.

Questo emendamento A.12 cosa sta dicendo? Sta dicendo che l'Irfis potrà in convenzione affidare la gestione del credito agevolato ad altri soggetti. Il tema è questo Presidente.

La convenzione con quali procedure si fa? Di evidenza pubblica? Lo dobbiamo scrivere, Assessore!

Secondo: il credito agevolato è un credito agevolato che facciamo alle imprese o usiamo i soldi del credito agevolato per fare in modo che le banche facciano credito ordinario e noi gli finanziemo una parte degli interessi e diventa agevolato? Cioè c'è il rischio che gli 86 milioni piuttosto che essere finalizzati alle imprese, vadano alle banche che fanno credito ordinario.

Allora, siccome stiamo parlando di cose delicate, che non sono di destra o di sinistra, sono nell'interesse dei siciliani; se le norme non sono scritte bene poi chi le dovrà applicare le applicherà secondo quello che trova scritto.

Se noi diciamo in convenzione, noi possiamo operare in convenzione come? Ci rivolgiamo a Unicredit, piuttosto che ad un'altra banca e facciamo la convenzione o chiediamo alle banche di partecipare, invece, come credo sia giusto, al credito agevolato? Cioè cosa mettono le banche a favore del credito agevolato? Oppure cosa mettono i Consorzi fidi se vorranno partecipare a favore del credito agevolato? Quale è il meccanismo partecipativo del meccanismo del credito agevolato? Se facciamo solo le convenzioni rischiamo di finanziare il sistema bancario per abbattere una parte degli interessi che già applicano le imprese.

E' opportuno che il Governo precisi che vuol dire le convenzioni.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, comprendo lo scrupolo del legislatore di voler entrare nel merito delle cose che sono sottoposte al vaglio ed al voto, ma in questo caso, onorevole Cracolici, basta guardare la norma, che, devo dire, lei ricorderà bene è stata approvata anche grazie al suo contributo in sede di dibattito parlamentare, faccio riferimento all'articolo 4, ultimo comma, della legge 8/2018, cioè l'attuale legge di stabilità.

La norma che stiamo introducendo e che ieri abbiamo esaminato partitamente in Commissione "Bilancio", vuole chiarire il rapporto convenzionale non in generale, cioè questa norma va guardata in relazione all'inserzione che determina nella legge di stabilità e, allora, io ricordo il testo, perché così possiamo entrare nel merito della questione e la norma che abbiamo varato nella legge di stabilità prescrive che le risorse di cui al comma 2, cioè gli 84 milioni siano attribuiti agli enti

abilitati per la gestione del Fondo del credito agevolato, mediante convenzione con Irfis, cioè la preoccupazione della disposizione è quella di dire: siccome sono somme di Irfis - perché le somme sono assegnate ad Irfis - queste somme vengono gestite tra Irfis e gli enti abilitati alla gestione del Fondo del credito agevolato.

Oggi, grazie al voto di questa Assemblea gli enti diventano ente, attraverso una convenzione, cioè il rapporto tra gli enti abilitati e l'Irfis deve essere disciplinato mediante convenzione.

Questo è lo scopo di questa precisazione.

CRACOLICI. Assessore, non è solo con l'IRCAC!

ARMAO, *assessore per l'economia*. Ma c'è scritto nella norma!

CRACOLICI. Il credito agevolato va agli artigiani ed alle cooperative...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, il dibattito a due non è possibile!

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, mi pare molto chiaro: è un'inserzione su una norma che prevede questo, per il resto già la Commissione, peraltro, si è pronunciata.

CRACOLICI. Le banche possono fare credito agevolato?

PRESIDENE. Onorevole Cracolici, faccia parlare il Governo!

ARMAO, *assessore per l'economia*. Scusi, onorevole, se lei prende l'ultimo comma dell'articolo 4 lavoriamo meglio. L'articolo 4 recita: "Sono attribuite agli enti abilitati per la gestione del credito agevolato allo scopo di favorire...". Quindi, quando lei ha fatto questo emendamento, che se lei ricorda...

CRACOLICI. Quindi, anche le banche?

ARMAO, *assessore per l'economia*. No, enti di gestione dei Fondi del credito agevolato, quelle sono banche, questi sono gli enti, sono enti pubblici. Vuol dire l'ente pubblico CRIAS ed ente pubblico IRCAC. Oggi, se riusciamo ad avere il voto finale, nascerà un istituto che con IRFIS opererà mediante convenzione. Questa disposizione non viene da un'elucubrazione del Governo. Questa elucubrazione è frutto di una richiesta che ci ha fatto IRFIS per chiarire questo profilo a Banca d'Italia affinché l'affidamento di questi fondi non avvenga sulla base di rapporti bilaterali, non sottoposti ad una convenzione. Mi pare un chiarimento che non preclude alcunché e certamente questi fondi non verranno messi fuori dal circuito pubblicistico regionale, cioè tra IRFIS, società partecipata ed il nuovo ente per il credito agevolato.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, suggerisco un subemendamento. Dopo "apposita convenzione", specificare "secondo le modalità riferibili al credito agevolato". Basterebbe aggiungere questo piccolo passaggio per togliere qualsiasi tipo di interpretazione ed è un semplicissimo emendamento che scriviamo in due minuti.

PRESIDENTE. Un attimo che vorrei capire rispetto a questo il Governo che posizione ha.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, capisco la disponibilità anche se queste norme sono più volte passate in Commissione “Bilancio”, esaminate, ma questo emendamento lei lo ha già messo in votazione, ci ha invitati a prendere l'emendamento A.12, ha aggiunto dopo: “Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi. E' approvato”.

E' stato già approvato. Questa ulteriore discussione generosa del Governo che ha voluto, comunque, meglio specificare le intenzioni, è ultronea perché abbiamo già approvato questo emendamento.

La prego cortesemente di andare avanti.

PRESIDENTE. Onorevole, ho dichiarato che non è approvato e siccome - visto che lei fa questo intervento, sono costretto a rispondere - e siccome tutte queste cose che sono state presentate, cosa di cui non potrò non parlare con il Presidente della Regione, sono oggettivamente molto ma molto confuse, per cui la prego sto facendo il possibile perché tutto venga fatto nei dovuti termini e nei dovuti modi, ma da lei non mi aspetto questa obiezione, perché tutti questi emendamenti sono oggettivamente incomprensibili. Li sto guardando uno ad uno e c'è da impazzire per cui la prego di non fare altri interventi di questo tipo perché ci stiamo facendo in quattro...

SAVARINO. Il Regolamento è Regolamento! Se si vota è chiuso!

PRESIDENTE. Il Regolamento lo conosco meglio di voi! L'emendamento non è stato approvato! La prego di farci andare avanti cercando di capire quello che stiamo facendo!

Lupo. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Lupo. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, penso anch'io che molti emendamenti siano confusionari, soprattutto inutili ed a volte controproducenti e dannosi. Quindi, inviterei il Governo ad una valutazione. Se si va al voto chiederò la verifica del numero legale. Invito il Governo a ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. Vorrei sospendere la seduta per cinque minuti. Vorrei avere un attimo un confronto con il Governo per capire quello che si può fare.

La seduta è sospesa per cinque minuti. Chiedo al rappresentante del Governo di raggiungermi in Sala Lettura.

(La seduta, sospesa alle 19.54, è ripresa alle ore 19.56)

La seduta è ripresa.

ARMAO, assessore per l'economia. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, credo che possiamo procedere esaminando partitamente le questioni. Comprendo che si tratta di norme tecniche, come in questo caso e, quindi, ci sia l'esigenza di approfondimento, di analisi, però, da parte nostra, la massima disponibilità a chiarirci nell'interlocuzione.

Io ringrazio il Presidente, l'Assemblea tutta per lo sforzo che sta facendo. Credo che possiamo continuare a procedere con serenità e confronto libero, concreto, senza infingimenti come è successo finora. Abbiamo fatto un buon lavoro, può proseguire, da parte nostra non può che ribadirsi, come Governo, questo tipo di intendimento a proseguire in questo modo.

Lupo. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, io credo che siamo stanchi, sicuramente, ma che sia importante riuscire a proseguire nel lavoro. Per cui, sapete che farei? Una cosa migliore.

Lupo. Abbiamo fatto una proposta, Presidente, siccome il Governo non l'ha recepita!

PRESIDENTE. Secondo me, forse, la cosa migliore da fare, a questo punto, è magari di convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, scusatemi, cinque minuti. Credetemi, c'è il motivo. Convochiamo la Conferenza dei Capigruppo così...

(*Brusìo in Aula*)

Se non siete disponibili devo mettere in votazione la proposta. Parliamoci chiaro volevo tentare di convincervi a non chiedere il numero legale, devo essere molto sincero! Va bene, non è possibile, ho poteri fino ad un certo punto! Allora, pongo in votazione la richiesta di verifica del numero legale.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Signor Presidente, credo che non ci siano ragioni particolari per le quali questo confronto in Parlamento debba interrompersi. Anche la stessa condotta delle opposizioni, debbo dire, soprattutto la condotta dell'opposizione, mi sembra assolutamente improntata a grande senso di responsabilità. Il nervosismo è inevitabile che ci sia in alcuni soggetti, ma c'è anche e deve prevalere il senso di responsabilità così com'è prevalso finora.

Io credo che ci stiamo confrontando saggiamente. C'era una proposta di un subemendamento da parte dell'opposizione e, in particolare dell'onorevole Tancredi, alla quale il Governo ha fatto cenno di condivisione perché mi sembra assolutamente saggia.

Da parte del Partito Democratico, mi pare che il confronto sia stato, soprattutto con l'onorevole Cracolici, rispettoso delle idee di ognuno. Quindi, se vogliamo continuare a lavorare, senza introdurre elementi destabilizzanti, mi permetto di fare appello al Capogruppo, onorevole Lupo, la cui saggezza è proverbiale e nota in quest'Aula, perché si evitino di introdurre elementi che possano rendere questo clima diverso e, quindi, vanificare un lavoro che tutti, saggiamente, ognuno col proprio ruolo, stiamo portando avanti.

Spero che l'appello del Governo possa essere raccolto perché il "collegato" non rimanga ancora un titolo di giornale.

Lupo. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Lupo. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi ci siamo confrontati nel merito ed abbiamo discusso, anche a lungo, di un articolo 1 che riguarda l'accorpamento di due enti per il credito agevolato. Qui, siamo in presenza di qualcosa che è molto più importante perché è una norma che riguarda l'utilizzo per finalità produttiva di oltre 80 milioni di euro. Non è uno scherzo.

Ravviso, allora, l'esigenza di un approfondimento, di un confronto più attento in Commissione e per questo chiedo al Governo di stralciare questo emendamento, che non mi sembra per nulla urgentissimo, perché se vi fosse una motivazione per la quale fosse assolutamente necessario trattare, questa sera, questo emendamento, invito il Governo a dire qual è questa ragione. Francamente non mi pare. Da più parti, allora, anche da parte della Presidenza dell'Assemblea, è stato fatto presente che c'è un'esigenza di approfondimento, e chiedo al Governo, per buon senso, di dare possibilità ai deputati di approfondire, ritirando l'emendamento A.12 per trattarlo autonomamente in Commissione bilancio, per quanto ci riguarda, già, da domani.

Non stiamo esprimendo una valutazione negativa. Se, invece, permane la volontà di andare avanti, anche in condizioni, a mio avviso, poco chiare, noi siamo contrari ed useremo tutti gli strumenti, che in democrazia è consentito utilizzare, per impedire che l'emendamento venga trattato.

PRESIDENTE. Di fronte alla proposta saggia dell'onorevole Lupo, chiederei al Presidente della Regione l'intenzione del Governo.

MUSUMECI, *presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio rassicurare l'onorevole Lupo e l'Assemblea tutta. Ci sembrava che la proposta del collega Tancredi, che era un'apposizione all'interno del periodo, potesse risolvere il problema e sciogliere ogni dubbio. Il tema è delicato, naturalmente. Siamo pronti al confronto in Commissione e quindi il Governo aderisce alla proposta di stralciare la norma.

PRESIDENTE. Il Presidente della Regione è molto saggio, e lo ringrazio molto. E così possiamo andare avanti. Quindi, in questo momento l'emendamento A.12 è ritirato. (*)

Onorevoli colleghi, è in distribuzione la riscrittura del comma 2 dell'articolo che abbiamo votato poco fa, per parti separate, fra qualche minuto lo votiamo, intanto è necessario che lo guardiate.

Si passa all'emendamento A.13, a firma del Governo. Ne do lettura:

“L'art. 33 comma 5 della l.r. 8/2018 è così sostituito:

5. Le iniziative a valere sul fondo di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11, finanziate per l'anno 2017, possono essere realizzate entro il 30 giugno 2018 e rendicontate entro 60 giorni da quest'ultima data”.

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'emendamento A.11, a firma del Governo. Ne do lettura:

(*) N.d.R. (Non sorgendo osservazioni in contrario.)

“Modifiche al comma 4 dell’art. 4 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8”

Al comma 4 dell’articolo 4 della legge regionale 8 maggio 2018 n. 8 le parole ‘come scaturenti dai contratti di servizio stipulati con gli enti soci committenti’ sono abrogate”.

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E’ approvato*)

Si passa all’emendamento A.10, a firma del Governo. Ne do lettura:

“SERVIZIO DI DISSALAZIONE ISOLA DI VULCANO”

1. I limite di impegno autorizzato dall’art. 18 comma 1, della legge regionale 17 giugno 2016, n. 8, è differito all’anno 2018”.

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E’ approvato*)

Si passa all’emendamento A.8, a firma del Governo.

Presidente Musumeci, sull’emendamento A.8 gli Uffici dell’Assemblea hanno dubbi forti. Se potessimo seguire lo stesso percorso dell’articolo che abbiamo stralciato e vederlo domani in Commissione le saremmo grati, perché c’è qualcosa che non va. Gli Uffici dell’Assemblea mi dicono che c’è un’interferenza con la normativa di procedura civile. Purtroppo, per potere fare presto, ci sono degli emendamenti che sono arrivati alla fine e, quindi, anche gli Uffici – io chiedo scusa per questo – sono arrivati in ritardo nelle valutazioni degli stessi.

ARMAO, *assessore per l’economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l’economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, questa è una disposizione che nasce da una interlocuzione diretta con l’Avvocatura distrettuale dello Stato, poiché si sono registrate, in alcune procedure, alcune iniziative che rischiano di tracimare nel bilancio della Regione con effetti devastanti sul piano finanziario. Ed allora, dalla interlocuzione con la struttura dell’Avvocatura, che difende gli interessi della Regione, è venuta l’esigenza di una precisazione circa la possibilità di, non dico opporre, ma articolare in sede difensionale una serie di barriere che scongiurino il tracimare delle pretese, pur legittime, di tipo creditorio sino ai bilanci della Regione, degli Assessorati e delle assegnazioni dei diversi Dipartimenti.

Ora, comprendiamo che è una norma che oggettivamente si pone in una linea di confine tra la potestà legislativa regionale e quella dello Stato, però la questione è assolutamente urgente e ce ne siamo occupati già in Commissione. Io devo ringraziare il Presidente Savona che ha consentito di

approfondire la questione, avvertendo che è una norma che può determinare delle questioni – oggettivamente non lo escludo – però abbiamo ritenuto di proporla.

Quindi, signor Presidente, mi permetto di insistere per prevenire conseguenze finanziarie che possono essere pesanti per la Regione. Dopodiché il Presidente della Commissione, che ha condiviso questo testo, può esprimere anche le sue considerazioni che ieri ci siamo scambiati.

Però, signor Presidente, mi rimetto alle sue valutazioni in ordine alla ammissibilità della disposizione, anche se mi preme sottolineare l'urgenza e l'esigenza di tipo finanziario, proprio volta a tutelare le ragioni e gli interessi della Regione.

PRESIDENTE. Assessore Armao, il mio non è un problema di inammissibilità. Era mio dovere dirvi quello che gli Uffici mi scrivono e mi fanno sapere. Dopodiché decidete voi. Se volete lo mettiamo in votazione, ma io avevo il dovere di dirvi quello che mi viene segnalato.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, fermo restando che mettere qualche barriera in più per evitare pignoramenti può essere una cosa sacrosanta, però Assessore se noi continuiamo a legiferare così, come sta avvenendo in quest'Aula, dove anche lei, Presidente, ha detto che ci sono emendamenti dove non si capisce niente, se continuiamo a lavorare senza avere il tempo di approfondire determinati argomenti, se continuiamo a non stare attenti a quello che succede nei vari Assessorati, a come facciamo i vari bandi, a come facciamo i vari impegni di spesa, eccetera, noi avremo sempre qualcuno che va a recriminare dei soldi. Giusto?

E, quindi, noi che cosa facciamo? Mettiamo barriere invece di andare a trovare il vero problema nel modo di legiferare, nel modo di amministrare, nel modo di fare burocrazia all'interno della Regione siciliana. Quindi, noi stiamo andando a mettere una sacrosanta barriera, ma senza eliminare il vero problema. Perché se si continua a legiferare così, caro Assessore – perché molti di questi emendamenti sono spuntati da una notte all'altra – non risolveremo mai niente e avremo sempre delle persone che, legittimamente, hanno maturato dei crediti o ci sono stati dei contenziosi, perché anche lì c'è un mare infinito e potremmo parlare giorni e giorni, ma non risolviamo assolutamente i problemi.

Quindi, quest'Aula dovrebbe cominciare a ragionare e cominciare a capire come si legifera veramente, perché questo è il modo sbagliato di lavorare.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato l'intervento dell'assessore Armao, ma per come ha presentato l'emendamento conferma che siamo, come ha detto lui, nei limiti, ovvero *borderline*. Tra l'altro, se ho capito bene, con l'interpretazione del secondo comma, Assessore mi ascolti, noi disponiamo al cassiere, non capisco perché solo a Poste italiane, non credo che Poste italiane sia l'unico cassiere della Regione, “che potrà computare le disponibilità delle somme nei limiti delle risorse finanziarie specificatamente individuate dal Ragioniere Generale per la Presidenza della Regione e per ogni singolo assessorato e non potrà riguardare altra dotazione finanziaria”.

Assessore, capisco la fantasia finanziaria, ma noi stiamo dicendo che la Regione non ha più un bilancio ma ne ha dieci, dodici più uno, tredici quello del Presidente e dodici quanti sono gli

Assessorati, ovvero che non esiste più il principio dei vasi comunicanti che, nelle norme di contabilità, tra l'altro, è previsto da normali variazioni di bilancio e nella liquidità, l'Assessore mi insegna, che non esiste una competenza specifica: la liquidità è liquidità. Cioè, i soldi che ci sono in un cassetto non hanno una provenienza, dipende a secondo a quale Assessorato dovranno essere destinate.

Lo dico perché questa è una norma che non è nei limiti, è ben oltre i limiti, cioè presenta profili di incompatibilità con le norme sulla contabilità ordinaria. Qui, come lei sa, Assessore, i pignoramenti non avvengono per competenze, i pignoramenti avvengono per cassa, cioè sono bloccati i fondi del tesoriere ancorché il tesoriere non li eroga materialmente al creditore, ma non è che noi possiamo fare un'operazione di cassa utilizzando un blocco della competenza perché le due cose non stanno in piedi.

Anche qui, signor Presidente, non vorrei che fosse equivocato il senso del mio intervento. Capisco il problema che ha l'amministrazione, però la soluzione che stiamo individuando credo che non potrà funzionare e rischiamo di porci di fronte sia gli organi che dovranno vigilare sulle norme, ma soprattutto nei confronti dei creditori che potranno aggredire come vogliono i debiti vantati nei confronti dell'Amministrazione regionale che è una; il codice fiscale della Regione è uno, non è quanti sono gli Assessorati, non so se è chiaro.

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come lei sa noi siamo qui, chiaramente abbiamo lavorato, abbiamo lavorato nelle Commissioni, come i colleghi del mio Gruppo hanno testé denunciato. Questi emendamenti sono arrivati ieri sera in Commissione "Bilancio"; hanno affrontato un percorso travagliato ancor più gli emendamenti aggiuntivi che, come voi ben sapete e come possiamo vedere da una veloce lettura, non sono bazzecole, sono riforme, sono processi seri, sono argomenti alcuni seri, altri sono le solite marchette, lo possiamo ben dire!

Ed, allora, il mio Gruppo, signor Presidente, pretendo gentilmente che lei mi dia retta, rispetto appunto, alla continuazione di questi lavori, non siamo d'accordo all'idea di potere continuare in questo modo, di sopportare ancora la proposizione e la riproposizione di questi argomenti, così come è stato fatto, un collegato che trascinato, stirato, stiracchiato, poi riportato, norme proposte e riproposte, oltre a ciò aggiuntivi presentati praticamente nell'arco di ventiquattr'ore e senza dare la giusta possibilità a questo Parlamento di potere riflettere, di potere subemendare, di potere ciascuno di noi eventualmente fare la propria parte, ove lo si necessita.

Dopodiché noi diciamo: o si toglie tutto il sacco degli aggiuntivi, lo togliamo da questo tavolo, o il Movimento Cinque Stelle abbandona l'Aula, perché questo modo di lavorare non ci appartiene! Noi siamo qua per fare cose come si deve, riflettendo e dando il nostro voto nelle Commissioni e non un semplice parere, così come ci è stato richiesto, con cui praticamente passano interi disegni di legge e riforme sulle quali le opposizioni vengono imbavagliate. Non è possibile, Presidente, è già la seconda, la terza e la quarta volta che io sto rappresentando questo argomento!

Abbiamo votato, sinceramente *de ox satis*, si tolzano gli aggiuntivi e chiudiamo il lavoro sul "collegato". Questa è la nostra proposta, altrimenti saremo costretti a chiedere il numero legale e ad abbandonare l'Aula.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Zafarana. Siccome noi per fortuna siamo in quest'Aula persone serie e sagge, io ho avuto, anche se soltanto con gli occhi, un confronto con il Presidente della Regione, quindi andiamo verso questa strada.

Facciamo parlare l'onorevole Milazzo, che ha chiesto la parola, e poi parlerà il Governo, credo su questa linea.

MILAZZO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io penso che grazie al Parlamento, grazie alle minoranze si è fatto un buon lavoro e si è fatto il lavoro.

Io mi rivolgo all'onorevole Zafarana e all'onorevole Lupo, posso dire va bene così, abbiamo fatto un buon lavoro. Se lei mi fa la cortesia, lei i colleghi, anche del mio partito, gli aggiuntivi non si devono trattare perché si rischia di allargare la materia, però mi risulta che ci sono uno, due aggiuntivi, concordati anche con componenti di questi Gruppi, io lo dico, onorevole Zafarana, guardi l'onorevole Zito, mi ascolti, stiamo parlando, Presidente non sto parlando di una cosa di casa mia, stiamo parlando del personale dei comuni in dissesto, estendere le disposizioni dal 2016 al 2017, li abbiamo mandati a casa se non lo facciamo e questa è una norma che tutti i capigruppo o tutti i componenti dei Gruppi hanno chiesto.

Non si può buttare a mare un essere umano! Io chiedo la cortesia di rivalerci sulla volontà d'Aula, non sulla mia volontà. Io avevo il dovere di farlo registrare, ora ognuno di noi si assuma la responsabilità.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Milazzo.

Onorevoli colleghi, prima l'onorevole Lupo mi aveva convinto che non fosse necessario, ora non gli chiedo neanche il parere e convoco immediatamente la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in Sala Lettura Deputati.

(*La seduta, sospesa alle ore 20.18, è ripresa alle ore 20.31*)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per fortuna siamo rientrati nella logica delle cose che si devono fare e cioè quello che avevamo deciso ieri sera in Commissione “Bilancio”, per cui votiamo, se possibile, velocemente soltanto le norme che erano previste e che sono state già approvate dalla Commissione “Bilancio” ieri sera prima della chiusura della Commissione. Poi, ci sono soltanto tre cose che saranno illustrate perché considerate da tutti i Gruppi parlamentari di importanza straordinaria e, quindi, iniziamo con la votazione di questi emendamenti; per favore, cerchiamo di andare veloci.

Si passa all'emendamento A.8, del Governo.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento A.153Rbis.1, che è stato riscritto dall'assessore Turano. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

CANCELLERI. Voglio che sia messo a verbale che voto contro.

PRESIDENTE. Va bene.

Si passa all'emendamento A.52, del Governo. Ne do lettura:

“All'articolo 9 è aggiunto il seguente comma:

7. Ai sensi del Decreto del Ministero della salute 2 aprile 2015, n. 70, la disciplina di chirurgia generale non costituisce disciplina obbligatoria per le case di cura private”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

CANCELLERI. Preciso che il mio voto è contrario.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento A.91 a firma degli onorevoli Aricò, Assenza, Galluzzo, Savarino e Zitelli. Ne do lettura:

“All'articolo 23 della L.R. 9 agosto 2002, n. 9, sono aggiunte le seguenti parole:

‘unitamente ai circuiti storici piccolo (72 km), medio (108 km) e grande (148 km) della Targa Florio ed alle antiche Tribune di Floriopoli, ubicate in contrade Quaranta Salme a Termini Imerese’”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento A.26, del Governo. Ne do lettura:

- Emendamento all'art. 64 della L.R. 8 maggio 2018 n. 8

“Tutela per i soggetti appartenenti al bacino Emergenza Palermo (PIP)”

Al comma 2 dell'art. 64 le parole *“dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali”* sono sostituite con le parole *“dipartimento regionale del lavoro”*:

Al comma 3 dell'art. 64 le parole *“dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali”* sono sostituite con le parole *“dipartimento regionale del lavoro”*:

Al comma 5 dell'art. 64 le parole *“Programma 3”* sono sostituite con le parole *“Programma 4”*.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento A.36, del Governo. Ne do lettura:

Fruizione alloggi legge n. 52/76 e n. 730/83 da parte delle Forze dell'ordine

Art.

Gli alloggi statali, trasferiti in proprietà agli Enti locali, ai sensi dell'art. 1, comma 441, della L.r. 311/2004, e già assegnati, in applicazione della L.r. n. 52/1976, al personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo di polizia penitenziaria e del Corpo forestale dello Stato, possono continuare ad essere fruiti dagli assegnatari, se collocati a riposo, o qualora deceduti, dai familiari degli stessi, mediante la stipula di contratti di locazione, i cui canoni sono determinati ai sensi delle vigenti norme di edilizia residenziale pubblica.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento COMM.1.R, della Commissione. Ne do lettura:

1. Per le finalità di cui all'articolo 10 della legge regionale 31 agosto 1998, n. 14 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2018, la spesa di 1.000 migliaia di euro (Missione 11, Programma 1, capitolo 116516).

2. Per l'esercizio finanziario 2018, l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea è autorizzato a concedere al Consorzio di bonifica n. 8 di Ragusa, in gravi difficoltà finanziarie, una assegnazione straordinaria pari a 1.000 migliaia di euro, da destinare al pagamento degli oneri e delle retribuzioni non corrisposte per l'anno 2017 al personale a tempo determinato, al personale beneficiario delle garanzie occupazionali ed al personale transitato provvisoriamente nei ruoli a tempo indeterminato.

3. Al fine di assicurare l'attività di vigilanza sulle acque annesse alle riserve naturali di competenza regionale, anche mediante la stipula di apposita convenzione con il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2018, la spesa di 80 migliaia di euro.

4. All'articolo 92 della legge regionale n. 8 del 2016 è aggiunto il seguente comma. “2 bis. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2018, la spesa di 50 migliaia di euro”.

5. In favore della fondazione Whitaker è attribuito in contributo straordinario, per l'esercizio finanziario 2018, un contributo straordinario di 200 migliaia di euro.

6. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, quantificati in 2.330 migliaia di euro, si provvede mediante riduzione di pari importo delle disponibilità della Missione 1, Programma 4, Capitolo 219202.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento A.2. Ne do lettura:

“Quota parte della somma di 15.000 migliaia di euro, di cui all'articolo 4 della legge regionale 25 novembre 2010, n. 21, è destinata interamente all'importo massimo di 2.422 migliaia di euro per il completamento del bacino di carenaggio galleggiante sito nel porto di Trapani”.

Comunico che è stato presentato il subemendamento A.2.1, che serve per dare copertura finanziaria, a firma del Governo.

Ne do lettura:

“All'emendamento A.2 la cifra ‘2.422 è sostituita con 2.240’”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento A.2, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento A.21, del Governo. Ne do lettura:

“E' aggiunto il seguente articolo:

‘Disposizioni in materia di valorizzazione della rete siciliana dei castelli federiciani

1. Al fine di garantire la tutela e la valorizzazione delle reti siciliane dei castelli federiciani, l'Assessore regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana è autorizzato a porre in essere azioni dirette a promuoverne l'identità e a garantirne gli interventi di manutenzione e restauro, ove necessario.

2. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, l'Assessore regione dei beni culturali e dell'identità siciliana determina con proprio decreto le modalità di attuazione delle previsioni di cui al presente articolo.

3. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2018, la spesa di 150 migliaia di euro per la valorizzazione, a valere sulla disponibilità del capitolo 376599, e di 500 migliaia di euro per interventi di manutenzione e restauro, a valere sulla disponibilità del capitolo 776016”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento COMM.3, della Commissione. Ne do lettura:

“All'articolo 9 sono aggiunti i seguenti commi:

7. Il comma 2 dell'articolo 77 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, è soppresso. (10)

8. Al comma 14 dell'articolo 22 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, le parole da “Le disposizioni” fino a “D5” sono soppresse. (127)

9. L'articolo 16 della legge regionale 28 giugno 1966, n. 14 è abrogato”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'emendamento 9.16 bis. Ne do lettura:

“E' aggiunto il seguente articolo:

‘All'articolo 85 della legge regionale n. 8 del 2018 è aggiunto il seguente comma:

2.Gli enti di cui al comma 1 si iscrivono presso la piattaforma elettronica per la certificazione dei crediti, di cui all'articolo 9 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185’’.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, del “collegato” rimangono soltanto tre emendamenti che sono stati presentati, A.158, A.159 e A.160, però mi sembra di capire con l'accordo di tutti i partiti, perché se non ci fosse stato questo accordo nella Conferenza dei Capigruppo non li avrei fatti votare. Ringrazio tutti i Gruppi.

Si passa all'emendamento A.158, a firma del Governo, riguardante i lavoratori della SAS, dopo gli episodi di oggi. Ne do lettura:

“Al fine di scongiurare pregiudizi funzionali e patrimoniali, nelle more dello svolgimento dei giudizi pendenti e sino a pronunciamento definitivo i lavoratori ex dipendenti Multiservizi S.p.A. e

Biosphera S.p.A. ed in forza alla SAS S.p.A. possono proseguire l'attività lavorativa purchè in servizio al 27 giugno 2018 nei limiti delle commesse in corso”.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo era un emendamento che sarebbe dovuto entrare nel testo perché all'epoca era stato presentato e poi, per un errore di interpretazione della V Commissione, fu stralciato per essere posto in un disegno di legge differente e, quindi, la richiesta di trattarlo in sede di “collegato”, perché sostanzialmente non avendo emendamenti doveva andare direttamente nel testo nella prima stesura.

C’è ampia condivisione di tutti i deputati dei vari Gruppi perché è un emendamento di buon senso che, tra l’altro, non ha nessuna incidenza sotto il profilo economico.

PRESIDENTE. Onorevole Tancredi, noi questo emendamento però non lo abbiamo! Tuttavia, l’avevamo già concordato, quindi va bene.

SAMMARTINO … E’ stato trasformato in disegno di legge in Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Sammartino, in Conferenza dei Capigruppo abbiamo deciso di valutare questi tre emendamenti per cui lo facciamo.

Pongo in votazione l’emendamento A.158.

CRACOLICI. Non è stato distribuito!

PRESIDENTE. So che è stato distribuito!

Comunico che gli onorevoli Cannata e Pullara hanno dichiarato di volere apporre la loro firma agli emendamenti A.158, A.159 e A.160.

L’Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l’emendamento A.158. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E’ approvato*)

Si passa all’emendamento A.159, degli onorevoli Milazzo, Zito, Lo Curto, Cafeo e Aricò.

Ne do lettura:

“Dopo il comma 4, dell’art. 9, è aggiunto il seguente comma:

Al comma 5, dell’art. 19, della legge regionale n. 8 del 9 maggio 2017, le parole ‘2011-2016’ sono sostituite con le seguenti ‘2011-2017’”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E’ approvato*)

Si passa all’emendamento A.160, degli onorevoli Tancredi, Aricò, Savona, Lo Curto, Caronia, Di caro, Figuccia, Tamajo, Galvagno, Capo e Pagana.

Ne do lettura:

“All’art. 9 è aggiunto il seguente comma.

All'art. 13 della L.R. n. 8/2016 è aggiunto il seguente comma.

1 bis: “Al fine di assicurare il potenziamento dei centri per l’impiego in materia di servizi e politiche attive del lavoro, l’Amministrazione regionale competente, previa ricognizione dell’effettivo fabbisogno dei centri per l’impiego, entro 180 giorni dall’approvazione della presente legge, è autorizzata a redigere apposito piano finalizzato all’utilizzo dei soggetti di cui all’elenco ad esaurimento del comma 2 del presente articolo, nel rispetto delle procedure di selezione pubblica nonché all’utilizzo di detto personale nell’ambito dello svantaggio e nei vari settori dell’amministrazione e negli enti locali”.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E’ approvato*)

Onorevoli colleghi, prima di procedere alla votazione finale del disegno di legge, ho bisogno di dieci minuti per rimettere in ordine tutto. Pertanto, sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 20.40, è ripresa alle ore 20.52*)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa all’articolo 10. Ne do lettura:

«Articolo 10.
Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Pongo in votazione l’articolo 10. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E’ approvato*)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge « Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2018. Legge di stabilità regionale. Stralcio I.» (231 Stralcio I/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2018. Legge di stabilità regionale. Stralcio I.» (231 Stralcio I/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Amata, Aricò, Assenza, Bulla, Calderone, Cannata, Caronia, Compagnone, Cordaro, Di Mauro, Falcone, Figuccia, Gallo, Galluzzo, Grasso, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Mancuso, Miccichè, Milazzo, Musumeci, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Savarino, Savona, Turano, Zitelli.

Assenti: Arancio, Barbagallo, Cafeo, Campo, Cancelleri, Cappello, Catalfamo, Catanzaro, Ciancio Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca Antonino, De Luca Cateno, Di Caro, Di Paola, Dipasquale, Fava, Foti, Gennuso, Gucciardi, Lantieri, Lupo, Mangiacavallo, Marano, Pagana, OPalmeri, Pasqua, Sammartino, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tamajo, Tancredi, Trizzino, Zafarana. Zito.

Non votanti: Galvagno, Genovese.

Sono in congedo: Barbagallo, Catalfamo, De Luca Cateno, Fava, Gennuso, Genovese.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	33
Votanti	31
Maggioranza	16
Favorevoli	31
Contrari	0
Astenuti	0

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 3 luglio 2018, alle ore 15.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: "Beni culturali e identità siciliana" (V. allegato)

III - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DI MOZIONI (V. allegato)

La seduta è tolta alle ore 20.54

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio
